SCOPRI I TERRITORI SUGHERICOLI

www.visitterritoridelsughero.it

DOSSIER DI PRESENTAZIONE

Visita all'estrazione del sughero nel Parco Naturale de Los Alcornocales. Foto: GDR de Los Alcornocales

RETECORK
RETE EUROPEA DI TERRITORI SUGHERIERI

CON L'APPOGGIO DI:

GOBIERNO DE ESPAÑA · MINISTERIO DE AGRICULTURA, ALIMENTACIÓN Y MEDIO AMBIENTE · Fundación Biodiversidad

Indice

- **La singolarità di un sistema** **3**
- **I loro valori** **4**
- **Gastronomia** **7**
- **Il sughero e i suoi prodotti** **8**
- ***CORKLANDTOUR. Cork, Landscape & Tourism*** **9**
- **Spazi Naturali Sughericoli** **11**
  - Parco Naturale de Los Alcornocales 12
  - Parco Naturale della Sierra de Hornachuelos 16
  - Parco Nazionale di Cabañeros 20
  - Zona Naturale d'Interesse Nazionale dell'Albera 24
  - Spazio d'Interesse Naturale Les Gavarres 28
  - Parco Naturale del Montseny 32
  - Parco Naturale del Montnegre e del Corredor 36
  - Parco Naturale della Sierra de Espadán 40
  - Zona d'Interesse Regionale Sierra de San Pedro 44
  - Parco Naturale Tago Internazionale 48
- **Comuni Sughericoli** **53**
  - Hornachuelos 54
  - Los Barrios 57
  - Sestrica 60
  - Navahermosa 63
  - Muelas del Pan 66
  - Agullana 69
  - Calonge 72

Cassà de la Selva 75
Llagostera 78
Palafrugell 81
Sant Celoni 84
Santa Coloma de Farners 87
Tordera 90
Eslida 93
San Vicente de Alcántara 96
Associazione di comuni Sierra de San Pedro 99

➤ **Musei e Centri d'Interpretazione Sughericoli 103**

La Suberoteca Andalusa 104
Centro Visitatori El Aljibe 107
Centro d'Interpretazione El Alcornocal 110
Museo del Sughero 113
Centro d'Interpretazione Can Caciques 116
Centro Visitatori del Parco Naturale della Sierra de Espadán 119
Museo dell'Identità del Sughero 122

➤ **Come scoprire i territori sughericoli? 126**

➤ **Esperienze Turistiche 134**

La singolarità di un sistema

I paesaggi e gli insediamenti umani che li popolano sono, nella maggior parte dei casi, profondamente legati. L'*homo sapiens*, in quanto specie, ha trasformato i paesaggi originari, facendoli evolvere.

Questa attività, tuttavia, ha sempre avuto e continuerà da avere delle modalità e un'intensità dissimili, che determinano l'esistenza di paesaggi umanizzati in diversa misura. I sughereti occupano solo una piccola parte del nostro pianeta: sono diffusi nel Mediterraneo, nel versante atlantico del Marocco, del Portogallo e della Francia sudoccidentale. L'estensione in sé è grande, ma risulta ridotta su scala mondiale.

Il sughereto è stato sfruttato nel corso di migliaia di anni, cosa che non gli ha comunque impedito di giungere ai giorni nostri in uno stato di conservazione più che accettabile. Ciò si spiega tenendo presente che la parte più pregiata del sughereto è la corteccia dell'albero, il sughero, una parte rinnovabile che viene asportata periodicamente, assicurando così la continuazione del sistema.

È ampiamente noto che il Mediterraneo e le zone a esso adiacenti costituiscono uno straordinario puzzle di lingue, culture, paesaggi e climi. A molte di queste caratteristiche, in particolare a quelle che rispondono in modo migliore alle esigenze riguardanti il terreno e il clima della quercia da sughero, si adatta il nostro albero.

L'uso principale del sughero, i tappi, ha costretto le comunità sughericole a colonizzare il mondo, molto più esteso, del suo principale alleato: il vino. Ciò le ha spinte a evolversi e a viaggiare, assumendo così un carattere cosmopolita, frutto degli scambi e della progressiva rivoluzione industriale richiesta da questa stessa produzione.

Per tutte queste circostanze si è arrivati a un' interessantissima situazione: il mondo del sughero si è evoluto verso la modernità, mantenendo comunque la sua essenza. Attualmente, i paesi sughericoli e i loro paesaggi sono un mosaico unico di una gran ricchezza naturale e antropologica.

Per il viaggiatore costituiscono un mondo tutto da scoprire: montagne e pianure con boschi fitti, pascoli immensi con esemplari magnifici e ampi orizzonti interminabili... E, accanto a tutto ciò, borghi, paesi e città che si sono industrializzati, che si sono specializzati nella cura boschiva, che conservano, orgogliosi, la loro ancestrale condizione di comuni sughericoli.

In tutti questi nuclei esiste un urbanesimo particolare, hanno la loro architettura, il loro patrimonio culturale, la loro archeologia, offrono una propria gastronomia e, nelle loro molte lingue, ci parlano e ci spiegano ciò che hanno in comune: la quercia da sughero, il sughero, la sua storia e il suo impiego, il suo uso e la sua bellezza.

Percorrere il mondo del sughero: ecco qui una sfida per il viaggiatore. Un viaggio lungo, sfaccettato, intenso, ricco di sensazioni, che vi porterà, alla fine, alla conoscenza della diversità di un sistema. Un magnifico obiettivo per i vostri momenti di vacanze e ozio.

Lluís Medir Huerta, cofondatore di RETECORK ed ex Presidente della Commissione Esecutiva

I LORO VALORI

I territori sughericoli sono propri di una zona specifica del Mediterraneo Occidentale. I sughereti e il sughero si trovano solo in sette paesi al mondo: **Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Marocco, Algeria e Tunisia**.

Le caratteristiche che giustificano i valori di questi territori consistono nel fatto che godono di **un ambiente di qualità, di un patrimonio culturale ricco e che offrono la possibilità di realizzare molteplici e diverse attività**.

PATRIMONIO NATURALE

I paesaggi sughericoli sono notevolmente ricchi per quanto riguarda la flora e la fauna, con **degli indici di biodiversità superiori a quelli di molti altri ecosistemi**. La presenza di specie in via di estinzione e di una ricca avifauna, ne fanno una grande attrattiva per i naturalisti.

La presenza e conservazione dei sughereti comporta **dei benefici ambientali** per quanto riguarda la natura circostante e il pianeta:

- **Riduce il rischio di incendi**
- **È una riserva della biodiversità**
- **Frena la desertificazione**

- **Ha un ruolo rilevante nel ciclo dell'acqua**
- **Trattiene CO_2 contribuendo a frenare il cambiamento climatico**

Sierra de San Pedro. Foto: Associazione di comuni Sierra de San Pedro

Patrimonio culturale

La vitalità dell'ambiente rurale legato all'industria sughericola permette di offrire delle esperienze peculiari di fronte a un mercato turistico che apprezza sempre di più l'autenticità delle proposte. Il sughereto è uno spazio in cui l'uomo e la natura hanno avuto un'antica, intensa e produttiva relazione.

Elementi d'interesse per il visitatatore:

- **La gestione forestale rivolta alla produzione del sughero**, soprattutto l'asporto o scortecciatura.
- **I pascoli**, come modello di sviluppo sostenibile e paesaggio emblematico.
- **Altre attività forestali**: la carbonizzazione, la caccia, l'apicultura e la raccolta e lo sfruttamento di diversi prodotti come funghi ed erbe medicinali o aromatiche.
- **L'architettura rurale**: elementi di muro a secco, canali di irrigazione, mulini, pozzi, abbeveratoi, tenute, capanni, etc.
- **Altri elementi intangibili**: miti, itinerari storici, credenze, leggende, canzoni, danze, lingue, costumi e modi di vita.

L'estrazione del sughero. Foto: Fondo fotografico del GDR de Los Alcornocales

Per quanto riguarda il patrimonio urbanistico, lo sviluppo dell'industria sughericola ha segnato profondamente il carattere dei comuni sughericoli dal XVII secolo in poi. Attualmente si è trasformata in un'industria competitiva che produce secondo criteri di alta qualità.

Di conseguenza, ha lasciato e continua a lasciare la sua impronta nell'architettura, nella letteratura, nella musica, nei personaggi storici o, semplicemente, nella vita quotidiana delle persone del posto.

Per scoprire tutto questo patrimonio, i comuni sughericoli contano su **strutture culturali ed elementi d'interesse**:

- Il lavoro comune dei Musei e dei Centri d'Interpretazione Sughericoli
- Il patrimonio industriale
- I tessuti urbani con edifici singolari
- Le visite a fabbriche e officine artigianali che lavorano nel campo del sughero

Gastronomia

I territori sughericoli sono situati soprattutto in ambienti rurali e in un **contesto mediterraneo**, per cui offrono:

- Agricoltura di prossimità
- Prodotti forestali: funghi, bacche, piante aromatiche, etc.
- Specialità locali legate alla cucina mediterranea
- Produzione locale di vino

Questi elementi garantiscono una **gastronomia ricca, varia e con carattere**.

Si deve sottolineare che la zona di produzione sughericola coincide in buona misura con quella della **produzione di vino e olio**, cosa che consente di combinare la visita con alcuni elementi emblematici della cucina mediterranea.

Visitando questi territori, non conoscerete solo il prodotto in sé, ma anche la sua elaborazione, con attività come:

- Visite a vigneti ed enoteche
- Degustazioni di vino e abbinamento con altri prodotti locali
- Visite a produzioni agricole e forestali
- Possibilità di raccogliere prodotti che saranno poi consumati
- Laboratori di elaborazione di marmellate, preparazione di olive, etc.

Cultura mediterranea. Foto: Lluís Català

Il sughero e i suoi prodotti

Il sughero è un materiale elastico, impermeabile, compressibile, isolante, leggero e resistente al fuoco. **Pensate a tutti gli usi possibili di questo materiale!**

Quello più emblematico è stato e continua a essere il **tappo per il vino**, considerato la spina dorsale del settore economico in questi territori, sebbene sia interessante scoprire e sorprendersi dei **molti altri impieghi del sughero**.

Foto: APCOR e Istituto Catalano del Sughero (tappi)

CORKLANDTOUR. CORK, LANDSCAPE & TOURISM. VALORIZZAZIONE SOCIALE E TURISTICA DEI PAESAGGI SUGHERICOLI

In questo dossier, scoprirà il mondo del sughero attraverso i suoi comuni, gli spazi naturali in cui si trovano e i musei e centri di interpretazione. Tutto ciò attraverso il progetto ***CORKLANDTOUR. Cork, Landscape & Tourism. Valorizzazione sociale e turistica dei paesaggi sughericoli***, realizzato in collaborazione con la Fundación Biodiversidad, del Ministerio de Agricultura, Alimentación y Medio Ambiente.

Si tratta di un progetto volto a promuovere lo sviluppo locale dei territori sughericoli e la sensibilizzazione nei confronti dell'**importanza e singolarità del loro patrimonio naturale e culturale mediante la valorizzazione turistica**.

Comuni sughericoli membri di RETECORK

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

Parco Naturale Los Alcornocales. Castellar de la Frontera, bacino di Guadarranque. Foto: Lluís Català

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

I paesaggi del sughero sono i paesaggi di Quercus suber, una specie endemica del bacino del Mediterraneo.

La metà della superficie mondiale di sughereti è nella Peninsola Iberica, soprattutto nella zona sudoccidentale, una parte considerevole si trova nell'Africa settentrionale, mentre il resto è suddiviso tra la Francia meridionale, la costa occidentale dell'Italia e le isole di Corsica, Sardegna e Sicilia.

La varietà del paesaggio sughericolo è uno dei suoi aspetti più apprezzati. Non è un fatto sorprendente, se si tiene presente che la sua area di distribuzione possiede delle caratteristiche climatiche molto diverse, oltre all'intensa e antica relazione dell'uomo con questo ecosistema.

In Spagna sono stati individuati 24 spazi naturali con la presenza di sughereti, alcuni dei quali molto emblematici come il Parco Naturale di Doñana.

Qui di seguito vi offriremo una carrellata di ciò che potete scoprire attraverso gli spazi naturali maggiormente legati ai comuni sughericoli, per conoscerli tutti in modo approfondito e verificare le possibilità che mettono a vostra disposizione.

Parco Naturale Estrecho. Tarifa, El Bujeo. Foto: Lluís Català

Parco naturale de los alcornocales

Questo Parco Naturale è situato nell'estremità occidentale della Cordillera Bética. Costituito da un insieme di catene montuose scoscese con pendii ripidi, presenta il suo punto più alto nel Pico del Aljibe (1.092 metri). **È il terzo degli spazi naturali protetti dell'Andalusia** per estensione e appartiene in gran parte alla provincia di Cadice, ad eccezione dell'estremità nordorientale, che fa parte della provincia di Malaga.

La superficie protetta è di 167.767 ettari e le sue masse di sughereti, oltre alla sua ricchezza biologica, sono state catalogate tra i principali boschi residuali comunitari.

Parco Naturale de Los Alcornocales. Alcalá de los Gazules, El Picacho. Foto: Lluís Català

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

Il Parco Naturale possiede un'estensione di sughereti di 119.000 ettari, corrispondente quasi al 50% del totale che si trova in Andalusia. Nei fondovalle e nelle zone ombrose, il sughereto lascia spazio al querceto, e nei declivi con terreni più poveri viene sostituito da cespugli di eriche, cisti, brughi e querce del Portogallo.

La vegetazione peculiare in questa zona è quella che occupa le strette sorgenti dei ruscelli, formando dei boschi fluviali denominati *canu-tos*, che si estendono lungo i pendii umidi e vengono quindi chiamati boschi nebulosi.

Si deve sottolineare la presenza di tre specie di flora: *Culcita macrocarpa*, *Marsilea ba-tardae* e *Narcissus viridiflorus*.

Il Parco ospita un'**interessante comunità faunistica**, risultato della richezza degli ecosistemi naturali presenti e del loro buon livello di conservazione. Si è individuata la presenza di oltre **250 specie di vertebrati**, tra i quali spicca il gruppo degli uccelli, in quanto è il più numeroso.

Seguono, con una cifra di esemplari più bassa, **i mammiferi, i rettili, gli anfibi e i pesci.**

PATRIMONIO

Lo spazio naturale annovera un patrimonio rurale di grande importanza, legato alle attività tradizionali e ai valori naturali della zona.

Tra gli elementi di valore, spicca il patrimonio archeologico dell'epoca preistorica, costituito da dolmen, pitture rupestri, giacimienti dell'epoca romana, numerosi castelli e monumenti medievali. Inoltre, risalta il patrimonio etnologico legato alle attività tradizionali, come mulini ad acqua o vestigia della presenza dei carbonai.

Una delle attività più rilevanti è quella della scortecciatura e della trasformazione del sughero. Costituisce l'avvenimento sociale ed economico più importante del calendario annuale del Parco, in quanto presenta i molti usi permessi da questo materiale attraverso la realizzazione di laboratori artigianali.

Per ulteriori informazioni:
www.alcornocales.org/gestor//images/patrimonio/FOLLETO_PATRIMONIOALCORNOCALES.pdf

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

All'interno dell'area protetta troviamo i seguenti comuni della provincia di Cadice: Alcalá de los Gazules, Algar, Algeciras, Arcos de la Frontera, Los Barrios, Benalup-Casas Viejas, Benaocaz, El Bosque, Caste-llar de la Frontera, Jerez de la Frontera, Jimena de la Frontera, Medina-Sidonia, Prado del Rey, San José del Valle, Tarifa e Ubrique.

Nella provincia di Malaga, troviamo il comune di Cortes de la Frontera.

I mulattieri. Foto: Fondo fotografico del GDR de Los Alcornocales

ITINERARI E SENTIERI

Esistono diversi itinerari per vedere il patrimonio archeologico ed etnologico legato a questo spazio naturale.

Tra tutti, segnaliamo l'itinerario dedicato alla preistoria, un'altro all'epoca romana e quello che ci presenta il patrimonio relativo all'epoca medievale.

D'altra parte, **esistono anche dei sentieri attraverso i quali ci possiamo inoltrare nei posti più particolari**, come il percorso del Corredor Verde, l'itinerario tra Tarifa e Los Barrios o quello di Ribera de Palmones.

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio e area pic nic
- Centro di educazione ambientale
- Centro Visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo e pannelli informativi
- Osservatorio faunistico
- Visite guidate

Ufficio del Parco Naturale
de Los Alcornocales
Ctra. Alcalá-Benalup-Casas Viejas. Km 1, CEDEFO
11180 Alcalá de los Gazules, Cádiz
T. 956 418 901
pn.alcornocales.cma@juntadeandalucia.es
www.alcornocales.org

Nel comune di Alcalá de los Gazules troverete l'**Aula verde El Picacho e il Centro Visitatori El Aljibe**. Ci sono inoltre dei punti d'informazione a Los Barrios, Jimena de la Frontera e Benalup-Casas Viejas. Se siete amanti del turismo attivo e della mountain bike, non potrete fare a meno di recarvi al **Centro BTT Alcornocales**, a Los Barrios, recentemente inaugurato.

Cisto. Foto: Fondo fotografico del GDR de Los Alcornocales

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da www.alcornocales.org, www.juntadeandalucia.es, www.andalucia.org, www.gdralcornocales.org, www.centrobttalcornocales.com e Wikipedia.

Parco naturale della Sierra de Hornachuelos

Si trova nel settore occidentale della provincia di Cordoba e fa parte del massiccio della Sierra Morena. La catena montuosa presenta rilievi poco pronunciati e le sue cime raggiungono un'altezza massima di 725 metri sul livello del mare.

Il Parco, con quasi 60.000 ettari, fu dichiarato tale nel 1989 e ospita una delle zone di macchia mediterranea, costituita soprattutto da lecci e sugheri, e di bosco fluviale meglio conservate della Sierra Morena.

Insieme alla Sierra Norte de Sevilla, la Sierra de Aracena e i Picos de Aroche, costituisce la Riserva della Biosfera Dehesas de Sierra Morena.

Seminario. Foto: Ufficio del Turismo di Hornachuelos

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

L'elemento vegetale più abbondante è il leccio, accompagnato da querce da sughero e querce del Portogallo nelle zone più umide, o dall'ulivo selvatico nella Vega del Guadalquivir. Nelle zone modificate dall'azione umana predomina il cisto, mentre in altre zone di cespugli troviamo il lentisco, il mirto, la quercia spinosa e il corbezzolo. Nella metà sud, si può vedere un enclave calcareo dove si sviluppano il carrubo, la palma di San Pietro e l'ulivo selvatico.

I boschi fluviali proteggono gli abbondanti corsi fluviali del Parco, in cui spiccano i boschi di salici che formano delle vere e proprie gallerie. **Questo spazio riveste un grande interesse botanico, non solo per l'abbondanza di specie che vi si trovano, ma anche per l'elevato numero di endemismi presenti**. La principale minaccia sulla vegetazione è l'intensa presenza di allevamenti nella zona.

Si è rilevata la presenza di circa 425 specie animali. Attualmente, la Sierra de Hornachuelos ospita la seconda colonia di avvoltoio nero dell'Andalusia e altre tre colonie di avvoltoio fulvo. Sulle grandi chiome degli alberi si possono vedere vari nidi di **aquile, sia reali che fasciate**, che nidificano lì a causa della scarsità di pareti rocciose. Si segnala, inoltre, la presenza, scarsa ma sempre interessante, della **minacciata cicogna nera**.

Nello spazio naturale abitano circa 30 specie di mammiferi, tra le quali spiccano la quasi estinta **lince iberica, l'icneumone e la lontra**. D'altra parte, i numerosi esemplari di **cervi e cinghiali** hanno fatto sì che la Sierra sia considerata come **riserva cinegetica di grandissima importanza a livello nazionale**.

PATRIMONIO

Il ricco patrimonio architettonico, storico e artistico dei paesi della Sierra de Hornachuelos comprende giacimenti preistorici, resti di ville preromane e romane, castelli, torrioni e mure medievali, antichi monasteri, chiese rinascimentali e case signorili. Ad Almodóvar del Río, per esempio, possiamo ammirare il Castello di Almodóvar o della Floresta, o nel comune di Posades troviamo i resti romani e le torri arabe.

Inoltre, nel cuore di questo spazio protetto possiamo vedere **due nuclei storico-artistici di gran fama: San Calixto e il Seminario de Nuestra Señora de los Ángeles**.

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

Nella Sierra de Hornachuelos ci sono solo 5 nuclei, tutti nella provincia di Cordoba: Almodóvar del Río, Córdoba, Hornachuelos, Posadas e Villaviciosa de Córdoba.

Castello della Floresta, Almodóvar del Río. Foto: Parco Naturale della Sierra de Hornachuelos

ITINERARI E SENTIERI

Esistono vari itinerari e sentieri segnalati, oltre alla possibilità di scoprire il Parco attraverso il programma chiamato ***Naturaleza para todos*** (Natura per tutti).

Si tratta di un itinerario di circa 4 ore, che parte dal Centro Visitatori Laguna de Zóñar.

Per ulteriori informazioni:
www.juntadeandalucia.es/medioambiente/servtc5/ventana/actividadesCategoriaFicha.do?idActividad=112&numero=1&nomCamp=FICHA%20ACTIVIDAD&e

Inoltre, l'azienda **Moramiel Oro, S.L.**, offre al visitatore la **possibilità di realizzare un laboratorio di apicultura, consistente in varie attività come l'estrazione del miele, la visita all'invasatrice, la realizzazione di candele di cera**…

Si potranno acquistare anche dei prodotti a base di miele come caramelle, frutti secchi o cosmetica, e oggetti artigianali realizzati con il sughero.

Per ulteriori informazioni:
www.moramiel.com/es/taller-apicola

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio
- Area pic nic
- Centro di educazione ambientale
- Centro Visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo
- Pannelli informativi
- Osservatorio faunistico
- Visite guidate

Centro Visitatori di Huerta del Rey
Ufficio del Turismo di Hornachuelos
Carretera CO-142
Hornachuelos-San Calixto, km 1
T. 957 579 656
huertadelrey@hotmail.es

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da www.hornachuelosrural.com, www.juntadeandalucia.es, www.andalucia.org, www.moramiel.com e Wikipedia.

Parco nazionale di cabañeros

Questo Parco, situato nei Montes de Toledo, è strettamente legato alla storia di Toledo a cui appartenne dal XIII al XIX secolo. Nel 1988, Cabañeros fu dichiarato Parco Naturale, per poi diventare Parco Nazionale nel 1995, con un'estensione superiore a **40.000 ettari**.

Le catene montuose di questo Parco sono molto erosionate e presentano un aspetto ondulato. L'altezza va da un minimo di 620 metri ai 1.500 metri nelle cime del Rocigalgo. Occupa parte delle province di Ciudad Real e Toledo, ed **è Zona de Especial Protección para las Aves (ZEPA) e Lugar de Importancia Comunitaria (LIC)**.

Torres de Estena. Foto: Parco Nazionale di Cabañeros

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

Cabañeros possiede 1.000 specie catalogate di piante vascolari. Lecci, aceri, querce e querce da sughero danno origine a un bosco di carattere misto, che insieme ai cespugli aromatici mediterranei, costi-tuiscono il tipico paesaggio iberico. Lagune e stagni si co-
prono di ranunculi, mentre nei tratti con acque tranquille e profonde del fiume Bullaque è facile vedere le ninfee.

La vegetazione fluviale di queste zone è piuttosto folta e si presenta come boschi a forma di gallerie costituiti soprattutto da salici, alisi e frassini.

Tra le specie contenute nel *Catálogo Regional de Especies Amenazadas de Castilla-La Mancha* che possiamo consultare nel Parco, **spiccano il tasso, il pappagallo, il cipripedio a tre bulbi e il giunco bianco**.

Qui vivono circa 200 specie di uccelli, tra cui spiccano i rapaci di grandi dimensioni come l'avvoltoio nero, l'aquila iberica e l'aquila reale. Le macchie (pianure tra le ondulazioni della scatena montuosa) ospitano uccelli di zone aperte come l'otarda, la gallina prataiola e la cappellaccia. **Cabañeros è anche una terra di grandi mammíferi, in quanto si possono contemplare il cervo, il cinghiale e il capriolo**.

Cervi. Foto: Parco Nazionale di Cabañeros

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

PATRIMONIO

La presenza dell'uomo nel Parco è molto antica, i resti dei primi abitanti risalgono al Paleolitico Inferiore. Sono stati individuati anche dei piccoli villaggi dell'Età del Bronzo. Proprio dalle capanne dei pastori e dei carbonai ha preso il nome la zona e lo stesso Parco.

Nel Cabañeros si possono trovare numerosi monumento ed elementi del patrimonio storico architettonico, **come il castello e la torre di Malamoneda de Hontanar, o il giacimiento archeologico dallo stesso nome**. A Retuerta del Bullaque, c'è il **museo della Fauna di Cabañeros, Zoorama**, uno spazio in cui si fanno vedere al visitatore le specie animali che vivono nel Parco, oltre alle sue genti e tradizioni.

Attualmente, in alcune zone interne del Cabañeros, si continuano a **praticare la scortecciatura delle querce da sughero e l'apicultura**.

ITINERARI E SENTIERI

Per poter scoprire il Parco Nazionale di Cabañeros esiste un **lungo elenco di senteri e percorsi da realizzare sia individualmente che con una guida, a piedi, in bicicletta o con un veicolo 4x4**.

Si deve segnalare anche l'offerta di **visite per gruppi organizzati, per famiglie, di itinerari per birdwatching, di percorsi a cavallo, di discesa in kayak o di diversi laboratori**.

Per ulteriori informazioni:
www.visitacabaneros.es/actividades.php

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

Nel Parco Nazionale ci sono i comuni Alcoba de los Montes, Horcajo de los Montes, Navas de Estena e Retuerta del Bullaque, nella provincia di Ciudad Real; e Hontanar e Los Navalucillos, nella provincia di Toledo.

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio e area pic nic
- Centro Visitatori
- Itinerari adattati
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo
- Pannelli informativi
- Visite guidate

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

Ufficio del Parco Nazionale di Cabañeros
Crta. Abenójar-Torrijos s/n
13194 Pueblonuevo del Bullaque, Ciudad Real
T. 926 783 297
cabaneros@mma.es

Si può trovare un **Centro Visitatori** a Alcoba de los Montes, un **Museo Etnografico e Informazioni** a Alcoba e Horcajo e **punti di informazione** a Navas de Estena e a Los Navalucillos.

Cornisas del Chorro. Foto: Parco Nazionale di Cabañeros

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da www.alcobadelosmones.es, www.turismocastillalamancha.es, www.navasdeestena.org, www.retuertadelbullaque.com, www.los-navalucillos.com, www.visitacabaneros.es, www.diputoledo.es, www.magrama.gob.es e Wikipedia.

ZONA NATURALE D'INTERESSE NAZIONALE DELL'ALBERA

La Sierra de la Albera è il nome che viene dato alla parte orientale dei Pirenei. Separa le pianure dell'Empordà e del Rosellón, e dal 1659, in base al trattato dei Pirenei, la sua linea di cresta indica la frontiera franco-spagnola.

Costituisce un'unità ecologica e paesaggistica di gran qualità, in cui si può osservare la transizione tra le specie proprie della cordigliera pirenaica e quelle tipiche della zona mediterranee.

Questo settore fu dichiarato **Zona Naturale d'Interesse Nazionale** nel 1986 e ha una **superficie di 4.207 ettari**.

In seguito, si procedette alla creazione di due riserve parziali all'interno della Zona: la Riserva Naturale Parziale della sorgente del fiume Orlina, di 384 ha, allo scopo di **salvaguardare la flora, soprattutto le fave**; e la Riserva Naturale Parziale della Valle di Sant Quirze, di 585 ha, per la **protezione della tartaruga mediterranea**.

La Albera, Banyuls. Foto: Lluís Català

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

Ci sono delle dififerenze importanti tra il settore orientale e quello occidentale. Così, il settore di Requesens-Baussitges presenta le zone più umide ed elevate, con una vegetazione straordinaria: sughereti, querceti, castagneti, etc. La zona di Baussitges ospita l'alta valle del fiume Orlina, dove si trovano le popolazioni di faggio più orientali della Penisola.

Il settore di Sant Quirze de Colera, invece, è una zona dalle caratterístiche pienamente mediterranee e, purtroppo è stata danneggiata dagli incendi forestali.

Nella Zona Naturale ci sono diverse specie vegetali protette. Spiccano due alberi: il tasso e l'agrifoglio. Tra le altre specie, sono da segnalare le orchidee.

La specie animale più importante dell'Albera è la tartaruga mediterranea. La zona orientale è l'unico posto della Peninsola in cui sopravvive questo rettile, con una popolazione davvero ridotta a grave rischio di estinzione.

È da sottolineare la **gran diversità di pipistrelli** che abitano in questo spazio, mentre tra gli uccelli rapaci bisogna ricordare l'**aquila reale, l'aquila fasciata o il gufo reale**. Per quanto riguarda i carnívori, oltre alla volpe, ci sono **la faina, la donnola, la genetta e il gatto selvatico**.

PATRIMONIO

Il massiccio dell'Albera, per il fatto di avere le colline e montagne meno alte di tutti i Pirenei, è stato sempre un luogo di passaggio. Non è quindi sorprendente che nei suoi versanti meridionali si trovi una delle più **importanti concentrazioni di monumenti megalítici della Catalogna**.

Al confine con la Francia **si trovano i resti dell'antico monastero di Santa Maria de Panissars (XI secolo), e scavi archeologici recenti hanno scoperto vestigia della strada romana**.

Esiste un **ricco patrimonio d'arte romanica**. Nell'ambito della Zona, il monumento più rilevante è l'**anti-co monastero benedettino di Sant Quirze de Colera**. Vicino ad esso c'è l'**antica parrocchia di Santa Maria de Colera**, anch'essa romanica, tutto ciò dentro il territorio comunale di Rabós.

Nel territorio comunale de La Jonquera si trovano i **resti del castello di Rocabertí**, nelle cui vicinanze si trova il **santuario di Santa Maria de Requesens**, un centro di devozione popolare. Inoltre, begli esempi dell'architettura popolare sono **le case signorili dei paesi los come Can Laporta**, comune de La Jonquera, o la **casa dei marchesi di Camps**, a Espolla.

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

Castelo di Requesens. Foto: J.A. Fernández Castro

ITINERARI, SENTIERI E ALTRO

Tutta la zona è piena di itinerari e sentieri da realizzare a piedi o in bicicletta attraverso i quali scoprire i monumenti megalitici o i dintorni di Sant Quirze de Colera e Requesens. Si deve sottolineare anche la presenza del **Centro di Riproduzione delle Tartarughe dell'Albera**.

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

All'interno della Zona Naturale troviamo i comuni di Espolla, La Jonquera e Rabós d'Empordà, tutti in provincia di Girona.

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio
- Area pic nic
- Centro Visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo
- Pannelli informativi
- Visite guidate

Ufficio amministrativo e Centro d'Informazione
Rectoria Vella
C. Amadeu Sudrià 3
17753 Espolla, Girona
T. 972 545 079

Centro d'Informazione e Mostra permanente
Can Laporta
C. Major 2
17700 La Jonquera, Girona
T. 972 555 713

Cinghiale e i suoi cuccioli. Foto: Jaume Justafré

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da www.gencat.cat, www.empordaturisme.cat, www.tortugues.cat e Wikipedia.

SPAZIO D'INTERESSE NATURALE LES GAVARRES

Les Gavarres costituiscono l'estremità settentrionale della Cordigliera Litoral Catalana.

Questo massiccio, di riconosciuto valore scientifico, ecologico, paesaggistico, culturale e sociale, fu dichiarato Spazio d'Interesse Naturale nel dicembre del 1992, con una superficie di 28.672 ettari, e inserito nella Rete Natura 2000.

Costituisce un'autentica barriera fisica tra il Baix Empordà e la Selva, la cui cima più alta è il Puig de la Gavarra, di 532 metri di altezza, seguito dal Puig d'Arques, di 527 metri.

Les Gavarres, Romanyà de la Selva. Foto: Lluís Català

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

In questo massiccio si trovano i sughereti e i boschi di pino marittimo più importanti del territorio catalano. Spicca anche la vegetazione tipica delle vicinanze dei torrenti e delle zone ombrose umide, più propria degli ambienti eurosiberiani, come i boschi di ontani, noccioli e castagni, che contrastano con il resto del territorio in gran parte mediterraneo.

Per quanto riguarda la flora, spiccano gli isoeti e le orchidee, di cui la più particolare è il cipripedio a tre bulbi.

Esiste anche una gran diversità faunistica. Il gruppo più studiato e abbondante è quello degli uccelli, tra cui spiccano **rapaci come il gufo reale, il gufo comune e lo sparviero**. Si deve segnalare la **presenza di 14 specie di pipistrelli, tutte protette e alcune piuttosto rare, come il vespertilio di Capaccini**.

PATRIMONIO

Il patrimonio culturale de Les Gavarres è ricco e vario. **Tra i resti archeologici più rilevanti figurano più di 40 monumenti funerari**. Nel corso degli anni, la **cultura iberica e i romani popolarono la zona**, per cui sono presenti anche vestigia di queste civiltà.

Dal secolo X in poi, delle piccole comunità di agricoltori si stabilirono nel cuore del massiccio e si riuni-rono intorno a delle chiese, dando origine così a una nuova organizzazione del territorio: la parrocchia.

L'evoluzione interna della società del massiccio fu parallela allo sviluppo dei mercati urbani di Girona e Barcellona, e ciò fece sì che le terre de Les Gavarres si dedicassero ad attività economiche vincolate allo sfruttamento del bosco e delle risorse naturali come la legna, il carbone, i forni di calce e vetro, i pozzi glaciali, etc.

Il patrimonio architettonico che possiamo trovare in ogni comune che fa parte del massiccio merita di essere visitato.

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

Nello Spazio d'Interesse Naturale ci sono i comuni di Cruïlles, Monells i Sant Sadurní de l'Heura, Calon-ge, Cassà de la Selva, Castell-Platja d'Aro, Celrà, Forallac, Girona, Juià, La Bisbal d'Empordà, Llagostera, Llambilles, Madremanya, Mont-ras, Palafrugell, Palamós, Quart, Sant Martí Vell, Santa Cristina d'Aro, Torrent e Vall-llòbrega, tutti nella provincia di Girona.

Les Gavarres, Peratallada. Foto: José Jiménez e Montse López (ACER)

ITINERARI, SENTIERI E ALTRO

Il massiccio de Les Gavarres è un posto perfetto per fare trekking o escursioni in bicicletta.

Altre attività turistiche per scoprire Les Gavarres e i suoi dintorni vengono offerte dall' impresa Globus Empordà: **un viaggio in mongolfiera**, sia per adulti che per bambini e bambine, che non lascia nessuno indifferente, **o escursioni a cavallo o in *carrozza***.

Altre possibilità divertenti possono essere le **attività e i laboratori** offerti dalle imprese di educazione ambientale, come Pipistrellus S.C., **per scoprire i mestieri de Les Gavarres oppure raccogliere i frutti silvestri, per fare solo qualche esempio**. Possiamo **anche osservare il firmamento da un luogo privilegiato, il Santuario dels Àngels**, nell'Osservatorio Astronomico Les Gavarres.

I comuni che fanno parte del massiccio, offrono anche delle **attività di enoturismo e itinerari gastronomici**, come nel caso di Calonge.

Per ulteriori informazioni:
www.rutasdevinosemporda.es

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio e area pic nic
- Centro di educazione ambientale
- Centro Visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo
- Pannelli informativi
- Visite guidate

Consorzio Les Gavarres
Can Geronès. Finca Camps i Armet s/n
17121 Monells, Girona
T. 972 643 695
consorci@gavarres.cat
www.gavarres.cat

Les Gavarres, Romanyà de la Selva. Foto: Lluís Català

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da www.gavarres.cat, www.visitemporda.com, www.baixemporda-costabrava.org, http://es.wikiloc.com, www.globusemporda.com, www.hipicaunicorn.com, www.pipistrellus.com, www.espaiastronomic.com, www.rutesdelviemporda.com e Wikipedia.

Parco naturale del Montseny

Il massiccio del Montseny ospita un interessante mosaico di paesaggi mediterranei e centroeuropei, nonostante la sua vicinanza alla grande conurbazione metropolitana di Barcellona (a solo 50 km di distanza).

Molti habitat presenti in questo Parco sono d'interesse comunitario, come i lecceti, le pinete mediterra-nee, i sughereti, le faggete, i castagni e le lande. Oltre a una **straordinaria biodiversità**, il Montseny **possiede un patrimonio culturale ed etnologico di grande valore**. La superficie protetta del Parco è di **31.064 ettari**. Nel 1978, l'**UNESCO ha inserito il Montseny nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera** e nel 2004 **ha ottenuto la Q di Qualità**, mentre nel 2011 **ha ricevuto l'accreditamento della Carta Europea del Turismo Sostenibile**.

Parco Naturale del Montseny. Foto: Lluís Català

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

La vegetazione del Montseny è una rappresentazione in altezza delle variazioni latitudinali che si trovano dalle zone mediterranee fino agli ambienti centroeuropei. Per questo, **percorrere questo massiccio dalle zone basse a quelle più alte è, dal punto di vista del paesaggio e della flora, come viaggiare dal sud al nord d'Europa**.

Specie relittuali ed esemplari isolati di numerose piante uniche nella zona trovano rifugio in queste montagne; ne sono esempi la drosera, la felce reale, o la genziana maggiore, la pilo-sella e il tasso. Spiccano delle specie endemiche, che si trovano solo in questo luogo, come la hierba de Sant Segimon e la viola del pensiero o viola del Montseny.

La coincidenza di questi ambien-ti così diversi in un territorio relativamente ridotto spiega il fatto che **il Montseny ospiti la diversità faunistica più importante di tutta la regione, con oltre 200 specie di vertebrati e circa 9.000 specie di invertebrati**.

Parco Naturale del Montseny, panoramica. Foto: Lluís Català

PATRIMONIO

Il patrimonio architettonico del massiccio del Montseny è, senza dubbio, un'altra delle sue grandi attrattive. Gli elementi più antichi sono i **megaliti della Sierra del Arca e i resti delle mura ibericche di Montgròs**. Esistono anche **diversi castelli come il Castello di Montsoriu, il Castello di Montclús o quello di Fluvià**. Alcuni sono in fase di restauro o di scavi, mentre altri sono già stati restaurati. **Il Medioevo è ampiamente presente nel Parco**, con più di una dozzina di chiese di montagna di stile romanico. L'esempio più rappresentativo è il Monastero di Sant Salvador di Breda, fondato nell'anno 1038. **Un altro monastero di grande bellezza è quello di Sant Marçal**.

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

Oltre al suo patrimonio culturale, il Montseny vanta un patrimonio naturale di grande importanza. Si deve sottolineare l'**elenco di alberi monumentali, come il Castagno di Can Cuch**, con un perimetro di quasi dodici metri.

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

Nell'area protetta ci sono i comuni di Arbúcies, Breda, Riells i Viabrea, Sant Feliu de Buixalleu e Viladrau, in provincia di Girona; Aiguafreda, El Brull, Campins, Cànoves i Samalús, Figaró-Montmany, Fogars de Montclús, La Garriga, Gualba, Montseny, Sant Esteve de Palautordera, Sant Pere de Vilamajor, Seva e Tagamanent, in provincia di Barcellona.

ITINERARI E SENTIERI

Nel Montseny sono presenti vari punti d'informazione, in cui vengono proposti anche diversi itinerari ed escursioni guidate durante tutto l'anno.

In base alla stagione, gli itinerari vengono impostati in un modo o in un altro, come in autunno, la scoperta dei funghi, o in primavera, l'attività animale o le prime fioriture.

Itinerari per castelli, sentieri di castagni e alberi monumentali, laboratori di piante e rimedi casalingi o itinerari per i corsi fluviali, sono alcune proposte offerte da questo Parco.

Per ulteriori informazioni: http://parcs.diba.cat/documents/75109/15894267/p03d112.pdf

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio
- Area pic nic
- Centro Visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo
- Pannelli informativi
- Visite guidate

Ufficio del Parco Naturale del Montseny
Masia Mariona. Ctra. 5119 km 2,5 Mosqueroles
08479 Fogars de Montclús, Barcelona
T. 938 475 102
p.montseny@diba.cat

Potrete trovate degli altri centri e punti d'informazione a Santa Fe del Montseny (Can Casades), Fogars del Montclús, Rectoria del Brull, Montseny, Sant Esteve de Palautordera, Aiguafreda, Figaró-Montmany e Seva.

Inoltre, il Parco Naturale dispone di musei e impianti culturali, centri di documentazione e attrezzature di educazione ambientale.

Per ulteriori informazioni: www.turisme-montseny.com

Parco Naturale del Montseny, Fogueres de Montsoriu. Foto: Lluís Català

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da www.turisme-montseny.com, www.gencat.cat, http://parcs.diba.cat e Wikipedia.

Parco naturale del Montnegre e del Corredor

I massicci del Montnegre e del Corredor sono due unità montuose ben delimitate che sono allineate parallelamente alla costa, formando parte della Cordigliera Litoral.

La posizione geografica, il rilievo e le variazioni climatiche tra i versanti interni e quelli rivolti sul mare condizionano gli ambienti del Parco e ne promuovono la diversità.

La loro vicinanza al mare favorisce lo sviluppo di una vegetazione esuberante arricchita da numerose specie di carattere centroeuropeo e, addirittura, atlantico.

La superficie dell'area protetta è di 15.010 ettari; 2.241 di essi sono di sughereto puro e 5.876 di sughereto con pino.

Mosaico agrario forestale. Foto: Archivio del Montnegre e del Corredor

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

Le masse forestali sono quasi ininterrotte all'interno del Parco e **contengono una gran varietà di comunità vegetali con un'importante ricchezza floristica**. Da evidenziare, inoltre, l'**interesse micologico e biologico rivestito dai due massicci.**

Le formazioni più estese sono i lecceti e i sugheti. Nella parte più alta del Montnegre ci sono querceti di querce africane e di querce a foglia grande (quercus aliena), oltre a qualche tronco di faggio. Nelle zone ombrose, tra noccioli e lecceti, spiccano importanti piantagioni di castagni.

L'esistenza di un bosco fitto e ben conservato favorisce la proliferazione delle specie di carattere forestale come il cinghiale, la genetta, il ghiro comune, lo scoiattolo, l'astore, il picchio verde, la ghiandaia o il serpente bianco.

Abitano nel Parco anche delle specie proprie di ambienti centroeuropei como la faina, l'arvicola rossastra o il ghiro. Inoltre, ultimamente sono state identificate **diverse specie pipistrelli arboricoli, rari in Cataloga**.

Non possiamo dimenticare una specie di erbivoro introdotta recentemente: **il capriolo**. Le zone aperte, abbastanza scarse, sono l'habitat di predatori come il **biancone, la poiana, la volpe, il colubro lacertino e il ramarro**.

Upupa. Foto: ACER

PATRIMONIO

Fin dall'antichità, le risorse offerte da questi massicci hannno spinto l'uomo a stabilirsi in queste terre, come dimostrano, per esempio, i **dolmen di Piedra Arca e di Piedra Gentil**. Da ricordare anche i **resti**

íberi del Turó del Vent e Puig del Castell, oltre a **numerose chiese, cappelle e eremi medievali**. Nel punto più alto del Corredor si trova il **Santuario** dallo stesso nome, che nel 1544 era un eremo e fu poi riconstruito in stile tardo gotico. Sul versante marittimo spicca la chiesa preromanica di Sant Martí de Mata.

Nella zona del Montnegre, dove le comunicazioni sono state sempre più diffícili, si trovano delle parro-cche isolate, e nei punti elevati scopriamo degli eremi e i resti del **Monastero di Roca-Rossa**. In defi-nitiva, **una visita assolutamente indispensabile sia per gli amanti della natura che per quelli che vogli-ono conoscere la storia di questi comuni attraverso gli importanti siti archeologici e i loro edifici**.

ITINERARI E SENTIERI

Il Parco offre una **gran quantità di itinerari gui-dati da esperti che vi aiuteranno a scoprirne e interpretarne il paesaggio**. Fauna, flora e storia si uniscono per mostrarvi gli angoli più belli della zona e i suoi comuni. Ci sono anche degli itinerari per mountain bike, i cui orari e punti di partenza sono nel seguente link.

Per ulteriori informazioni:
http://parcs.diba.cat/documents/75109/15894269/p05d064.pdf/7826ce5f-04dd-449e-8d46-9e8d369e2204

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

Nel Parco Naturale del Montnegre e del Corredor ci sono i seguenti comuni, tutti in provincia di Barcellona: Arenys de Munt, Dosrius, Fogars de Montclús, Llinars del Vallès, Mataró, Palafolls, Pineda de Mar, Sant Cebrià de Vallalta, Sant Celo-ni, Sant Iscle de Vallalta, Tordera, Vallgorguina e Vilalba Sasserra.

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Parcheggio e area pic nic
- Centro Visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo
- Pannelli informativi
- Visite guidate

Ufficio del Parco Naturale
del Montnegre e del Corredor
Església, 13 - 2º
08471 Vallgorguina, Barcelona
T. 938 679 452 - p.montnegre@diba.cat

SPAZI NATURALI SUGHERICOLI

Si possono trovare degli **altri centri e punti d'informazione** a: Hortsavinyà, Santurario del Corredor, Sant Cebrià de Vallalta, Arenys de Munt, Sant Iscle de Vallalta, Mercado de Tordera, Fogars de la Selva e presso l'Ufficio del Turismo di Sant Celoni.

Santuario del Corredor. Foto: Archivio del Montnegre e del Corredor

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da http://parcs.dibat.cat, www.arenysdemunt.cat, www.dosrius.cat, www.fogarsdemontclus.cat, www.llinarsdelvalles.cat, www.mataro.cat, www.palafolls.cat, www.pinedademar.org, www.stcebria.net, www.santceloni.cat, www.santiscle.cat, www.tordera.cat, www.vallgorguina.cat, www.vilalbasasserra.cat e Wikipedia.

Parco naturale della Sierra de Espadán

Il Parco, con i suoi 32.000 ettari, è il secondo spazio più esteso della Comunità Valenzana. Questo massiccio montuoso, con numerose fonti, precipizi frondosi e masse boscose, fa parte del Sistema Iberico e separa i bacini dei fiumi Palancia, al sud, e Mijares, al nord. È una delle poche catene montuose della comunità in cui si trovano affioramenti di arenaria, chiamati rodenos, che danno origine a un rilievo scosceso e accidentato.

Possiede un clima mediterraneo e i venti e le piogge sono canalizzati e incanalati dal rilievo, che produ-ce un efetto barriera per la sua disposizione. Il Parco Naturale fu dichiarato tale nel 1998.

Parco Naturale della Sierra de Espadán. Foto: Archivio del Parco Naturale della Sierra de Espadán

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

Le condizioni climatiche, geologiche ed edafiche, oltre alla richezza floristica e l' azione umana sull'ambiente, hanno doto origine a diverse formazioni vegetali: pinete, boschi fluviali, zone rurali, lecceti e sughereti. Questi ultimi sono una delle formazioni più interessanti della Comunità Valenzana e sono il bosco più rappresentativo del Parco.

Insieme ad essi, formando delle masse boscose, troviamo il pino marittimo, usato nell'an-tichità per l'estrazione di resine.

In questo spazio si possono vedere endemismi valenzani, come la centaurea, il garofanino di montagna o il serpillo.

La sierra presenta inoltre altre specie di gran interesse scientifico o biogeografico come l'erba di San Giovanni arbustiva e il citisio trifloro.

Per quanto riguarda l'avifauna, **spiccano senza dubbio i rapaci, come la rara e in pericolo di estinzione aquila fasciata, il biancone, l'aquila calzata e l'astore**.Tra le specie notturne, **bisogna ricordare l'allocco, il gufo comune e il gufo reale.** I mammiferi sono rappresentati dal **cinghiale, la volpe, la faina, la genetta e il tasso**.

Granchio autoctono. Foto: Vicente Sancho

PATRIMONIO

Nel Parco Naturale della Sierra de Espadán si trova una notevole quantità di risorse culturali, importanti sia dal punto di vista storico-artistico che naturale.

Sono presenti numerosi resti preistorici, dell'Età del Bronzo Valenzana, íberi, romani, medievali e, soprattutto, molti resti di castelli costruiti in epoca araba.

Ghiacciaia Castro. Foto: Archivio del Parco Naturale della Sierra de Espadá

L'allevamento e l'agricoltura sono molto sviluppati grazie al sistema di irrigazione con canali, cister-ne, norie, dighe e acquedotti. In questo modo, potremo conoscere l'**acquedotto della Rambla de Eslida o quello dell'Arquet de Alfondeguilla**.

Spicca anche l'abbondante presenza di **elementi di interesse etnologico e etnografico: ghiacciaie, miniere, trincee, etc**.

Alcuni di essi si possono vedere nei musei di vari paesi, come il **Museo Etnologico di Pavias o quello di Tales**.

Il patrimonio naturale offre al visitatore un pae-saggio spettacolare in cui potrà imbattersi in **moltissime grotte e fonti**.

Nello stesso tempo, si possono osservare attività come l'**estrazione del sughero o l'apicultura**, dalla quale oltre ad ottenere mieli di ottima qua-lità, si ricavano prodotti come la pappa reale o la cera.

ITINERARI E SENTIERI

Esistono diversi itinerari e sentieri che consen-tono di scoprire i luoghi più inospitali e la fauna del Parco, oltre al suo patrimonio e alle abitudini della sua gente.

Per ulteriori informazioni:
http://parquesnaturales.gva.es/web/indice.aspx?nodo=4145&idioma=C

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

I comuni presenti nel Parco Naturale, tutti nella provincia di Castellón, sono:

Aín, Alcúdia de Veo, Algimia de Almonacid, Alfondeguilla, Almedíjar, Artana, Ayódar, Azuébar, Chóvar, Eslida, Fuentes de Ayódar, Higueras, Matet, Pavias, Suera, Tales, Torralba del Pinar, Vall de Almonacid e Villamalur.

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio e area pic nic
- Centro di educazione ambientale
- Centro Visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo
- Pannelli informativi
- Visite guidate

Centro Visitatori del Parco Naturale della Sierra de Espadán
Av. Francisco Mondragón 2
12528 Eslida, Castellón
T. 964 629 112 – 679 196 294
parque_espadan@gva.es

Si possono trovare dei **punti d'informazione** collaboratori a Segorbe, Montanejos, Chilches, Onda, Castellón de la Plana, Navajas, Moncofa, Almenara e Almassora.

Parco Naturale della Sierra de Espadán. Foto: Lluís Català

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da www.eslida.es, www.fuentesdeayodar.es, www.alcudiadeveo.es, www.pavias.es, www.tales.es, www.alfondeguilla.es, www.matet.es, www.higueras.es, www.valldealmonacid.es, http://parquesnaturales.gva.es e Wikipedia.

Zona d'interesse regionale Sierra de San Pedro

Alla frontiera tra le provincie di Cáceres e Badajoz si trova la Sierra de San Pedro, nella submeseta meridionale della Peninsola Iberica.

La superficie protetta è di 115.032 ettari.

A nord troviamo i fiumi Tago e Salor, mentre vicino al limite nordorientale scorre il fiume Ayuela. Verso sud il rilievo si addolcisce sempre di più, fino a terminare in modo brusco per l'interruzione provocata da una faglia.

Sierra de San Pedro, San Vicente de Alcántara. Foto: Lluís Català

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

Nella Sierra de San Pedro ci sono due tipi di paesaggio: i pascoli e la catena montuosa. Lecceti e sughereti sono tra gli ecosistemi più complessi e maturi del territorio, che presentano delle formazioni intermedie come le praterie, i boschi di cespugli nobili, il cespugliame opportunista, pascoli, oliveti e altre coltivazioni. Si devono ricordare anche i boschi fluviali, formati da ontani e frassini.

Sierra de San Pedro, San Vicente de Alcántara. Foto: Lluís Català

La saggina è un endemismo della regione lusitano-estremadurese presente nella sierra grazie al suo eccellente adattamento alla siccità e alla mancanza di umidità, ma anche alle inondazioni e al freddo estremo.

Nel fitto della Sierra de San Pedro **si possono osservare molte specie faunistche d'Europa a rischio**, tra le quali ci sono le più famose specie iberiche: **il lupo e la lince**. Senza dubbio, però, è tra gli uccelli che si annoverano i gioielli faunistici del Parco. **L'aquila imperiale iberica, con 21 coppie, rappresenta la metà della popolazione regionale**, oltre ad altre specie di gran interesse come l'**aquila reale, l'avvoltoio nero e quello fulvo, la cicogna nera, il gufo reale o la gru**.

PATRIMONIO

Abitata fin dal'epoca preistorica, i primi abitanti dei comuni della Sierra de San Pedro risalgono al periodo paleolitico: menhir, resti megalítici e dolmen ne sono la testimonianza.

In questa zona si trova il complesso di dolmen più grande e meglio conservato dell'Europa Occidentale, dichiararto Bene d'Interesse Culturale con la categoria di Recinto Megalitico.

La dominazione romana ha lasciato un segno profondo in tutta la zona, per la maggior parte delle **vestigia appartiene all'epoca medievale: castelli, recinti fortificati, santuari, chiese parrocchiali e eremi**.

Sono presenti ache vari monumenti storici nazionali (come Chiesa di Rocamador di Valencia de Alcántara), edifici e complessi storici (come il Quartiere Gotico di Valencia de Alcántara) e un numeroso gruppo di chiese ed eremi caratteri-zzati da una curiosa architettura popolare.

Quartiere gotico-ebraico di Valencia de Alcántara.
Foto: Associazione di comuni Sierra de San Pedro

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

Nella Sierra de San Pedro si trovano i comuni di Alburquerque, San Vicente de Alcántara e Villar del Rey, della provincia de Badajoz; e Aliseda, Cáceres, Carbajo, Herreruela, Membrío, Salorino, Santiago de Alcántara e Valencia de Alcántara, della provincia di Cáceres.

ITINERARI E SENTIERI

Esistono molteplici itinerari e sentieri per godersi la natura propria della Sierra de San Pedro, e per scoprirne il patrimonio. Da evidenziare l'itinerario dei dolmen, dei percorsi ornitologici, le passeggiate per il quartiere gotico, etc. Inoltre, si possono trovare vari belvedere segnalati per rallegrarci con panorami unici.

Per ulteriori informazioni:
www.mancomunidadsierrasanpedro.com/descargas/descargas_mat_divulgativo.html

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Nello spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio e area bambini
- Area pic nic
- Centro di educazione ambientale
- Centro Visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo e pannelli informativi
- Visite guidate

Direzione Generale del Medio Natural. Centro di Recupero della Fauna ed Educazione Ambientale "Los Hornos"
Casella postale 7
10181 Sierra de Fuentes, Cáceres
T. 927 200 170

Ufficio del Turismo di Alburquerque
Plaza de España s/n
06510 Alburquerque, Badajoz
T. 924 401 201

Castello di Piedrabuena, San Vicente de Alcántara. Foto: Associazione di comuni Sierra de San Pedro

Fonti: Informazione fornita da ACER. Associació per a la Conservació de l'Entorn i la Recerca; ed estratta da www.mancomunidadsierrasanpedro.com e Wikipedia.

Parco naturale Tago internazionale

Questo Parco è diviso in due parti, appartenenti a due paesi diversi, dal fiume Tago.

Il territorio spagnolo, nella provincia di Cáceres, si estende su una superficie di 25.088 ettari, mentre la parte portoghese, nel distretto di Castelo Branco, occupa 26.484 ettari.

Entrambe le zone possiedono delle caratteristiche identiche e il fiume Tago fa da nesso tra i due paesi, scorrendo lungo 60 chilometri.

Questo spazio spicca per la sua gran ricchezza botanica, mentre per quanto riguarda la fauna troviamo delle specie molto importanti, alcune delle quali in pericolo di estinzione, come l'aquila imperiale iberica o la cicogna nera.

È stato dichiarato Parco Naturale il 7 luglio 2006 e gran parte della sua superficie coincide con gli spazi dichiarati *Zona de Especial Protección para las Aves* (ZEPA) e *Lugar de Importancia Comunitaria* (LIC).

Belvedere della Carrasquera, Cedillo. Foto: Javier Lemus

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA PECULIARI

La principale formazione vegetale del Parco è il bosco mediterraneo. Abbondano la quercia, la quercia da sughero, il leccio, la trimelea tricocca, il llatro sottile, il corbezzolo e varie specie di erica. A volte si trovano specie d'influenza atlantica come il rovere, il frassino di montagna o l'erba cristallina, quest'ultima presente con scarsi esemplari.

Cervi che attraversano il fiume Tago, Parco Naturale Tago Internazionale. Foto: José María Barrera

Per quanto riguarda la fauna, **in questa zona convivono delle specie di gran importanza, come la cicogna nera, l'aquila imperiale bianca e il granchio autoctono, tutte in pericolo di estinzione**. Spiccano anche **popolazioni di lontre, ramarri iberici, bianconi, aquile reali, capovaccai, grifoni, avvoltoi monaci, e aquile del Bonelli**. Da segnalare inoltre le numerose colonie di farfalle che abitano nel Parco, senza dimenticare i pesci autoctoni del fiume Tago. Per quanto riguarda i mammiferi, **potremo ammirare il cervo, il cinghiale, il tasso, la faina, la puzzola, la genetta, la mangusta egiziana e il gatto selvatico**.

PATRIMONIO

I complessi di dolmen e menhir del Tago Internazionale sono di gran rilevanza e spiccano inoltre per il loro buono stato di conservazione. Si possono ammirare nei municipi di Valencia de Alcántara, Santiago de Alcántara, Herrera, Cedillo e Alcántara. Sono così tanti e così importanti che si è ritenuto fondamentale diffondere e interpretare questo patrimonio mediante la creazione del **Centro d'Interpretazione della Cultura Dolmenica**.

Un'altra visita da non perdere è l'insieme monumentale di Alcántara, che grazie alla presenza della sede dell'Ordine di Alcántara, è diventato un centro culturale, economico, religioso e amministrativo.

Ponte di Alcántara. Foto: Javier Lemus

Tutto questo patrimonio storico, etnografico e culturale, oltre all'ambiente naturale, rendono la visita al Parco Naturale Tago Internazionale un'esperienza unica.

ITINERARI, SENTIERI E ALTRO

Esiste un'infinità di percorsi per conoscere la zona, da quelli che passano per i comuni e per il loro patrimonio, ai sentieri in cui si può contemplare la bellezza del Parco e la sua flora e fauna. Belvederi, dolmen, pascoli, fiumi… un'offerta per tutti i gusti e per tutte le età, con diversi livelli di difficoltà e durata.

Tra tutta l'offerta, **sono da segnalare gli itinerari in *mountain bike*, i percorsi fluviali dell'imbarcazione Balcone del Tago e quelli in 4x4 per scoprire il barrito del cervo, gli itinerari gastronomici, etc**.

Per ulteriori informazioni:
www.turismotajointernacional.com

COMUNI NELL' AREA PROTETTA

I comuni dell'area protetta, tutti nella provincia di Cáceres, sono: Alcántara, Brozas, Carbajo, Cedillo, Herrera de Alcántara, Membrío, Salorino, Herreruela, Santiago de Alcántara, Valencia de Alcántara e Zarza la Mayor.

SERVIZI E ULTERIORI INFORMAZIONI

In questo spazio possiamo trovare i seguenti servizi:

- Attività di educazione ambientale
- Parcheggio e area pic nic
- Centro di educazione ambientale
- Centro visitatori
- Itinerari segnalati
- Materiale divulgativo e pannelli informativi
- Osservatorio faunistico
- Visite guidate

Ufficio del Parco Naturale
Tago Internazionale
C. Arroyo Valhondo, 2 1ª planta
10071 Cáceres
T. 927 006 158 – 927 006 281
www.extremambiente.es

Centro d'Interpretazione del Parco
Naturale Tago Internazionale
C. Cuatro Calles, 2
10980 Alcántara, Cáceres
T. 927 390 132
ci.tajointernacional@juntaextremadura.net

Dolmen El Mellizo, Valencia de Alcántara. Foto: Javier Lemus

Fonti: Informazioni ricavate da www.turismotajointernacional.com, www.extremaambiente.gobex.es e Wikipedia.

COMUNI SUGHERICOLI

La Concòrdia, Agullana. Foto: Lluís Català

Comuni sughericoli

Scoprite la diversità e realtà dei comuni sughericoli conoscendo il loro ricco patrimonio: lavoro forestale, industria, commercio, artigianato, parchi naturali, itinerari…

Nei territori sughericoli, il rapporto tra l'uomo e il sughereto è intenso e antico. **L'attività sughericola, forestale e industriale, ha dato vita a dei paesaggi unici e a dei paesi singolari**: cultura, urbanesimo, architettura, associazionismo, etc. sono tracce perfettamente riconoscibili di questa ancestrale attività quotidiana.

Il settore sughericolo, i suoi paesaggi e comuni sono un bene per la società. Un insieme di valori li rendono vitali: valori paesaggistici, ecologici, economici, sociali, storici, culturali, antropologici e scientifici; tutti posseduti dal mondo del sughero. Solo andando al di là di un'interpretazione economicistica acquista un senso il fatto di conoscere e gestire questa ricchezza poco comune.

Vi invitiamo ad apprezzarne le potenzialità. Situ-ati in contesto rurale, costituiscono un elemen-to chiave nelle polítiche di sviluppo sostenibile.

Can Mario di Palafrugell. Foto: Àlex Cebollero

Hornachuelos

Il comune di Hornachuelos è situato nella parte occidentale della provincia di Córdoba. Una parte del territorio appartiene al Parco Naturale della Sierra de Hornachuelos, protetto dal 1989. L'abbondanza di querce da sughero nel Parco ha reso l'estrazione del sughero un'attività tradizionale.

Il nucleo urbano conserva la struttura del villaggio arabo, con strade ripide e strette.

Il settore primario è il più importante, ma il flusso di visitatori provocato dal Parco e l'attività cinegetica hanno favorito l'apparizione di servizi turistici, soprattutto agriturismi.

Villaggio di San Calixto. Foto: Ufficio del Turismo di Hornachuelos

COSA VEDERE E COSA FARE?

Il ricco patrimonio architettonico, storico e artistico dei paesi della Sierra de Hornachuelos ci presenta giacimenti preistorici, resti di ville romane, castelli, tratti di mura medievali, antichi monasteri, etc. **Per gli innamorati del trekking, esiste un'ampia offerta di percorsi perfettamente segnalati e marcati attraverso il Parco che li aiuterà a conoscerlo**.

Nello stesso comune, da non perdere **il castello e il recinto fortificato**, **le grotte e le case sospese, l'eremo El Salvador, la chiesa di Santa María de las Flores, il Giardino di Moratalla o ei Monastero di Santa María de las Escalonias**.

Se vi interessa conoscere dettagliatamente le risorse del Parco Naturale, non esitate ad avvicinarvi al **Centro Visitatori Huerta del Rey**. Questo annovera un centro d'interpretazione in cui si fanno vedere la fauna e la flora che abitano in esso, mentre attraverso delle mostre perma-nenti si scoprono le attività che vi si svolgono.

CURIOSITÀ...

Se ci addentriamo nel territorio di Hornachuelos, **l'arancio diventa il protagonista di tutto il paesaggio**. Le sue arance sono ovviamente maturate sull'albero e il loro sapore è davvero intenso. Inoltre, insieme all'attività cinegetica, questo spazio conserva un'altra attività ances-trale, **l'apicultura**.

Hornachuelos conserva le feste tradizionali, ma è particolare il modo di vivere le festività tipiche e peculiari come le Croci di Maggio, il Corpus Domini **o la Processione di San Abundio**; esse sogliono accomunare la decorazione delle strade e dei balconi del paesi con balli e canti tradizionali della zona. **Per quanto riguarda la gastronomia**, **data la ricchezza cinegetica della zona**, **vale la pena assaggiare lo squisito chorizo di cervo o conoscere la speciale preparazione della zampa del cervo**. Attirano l'attenzione **anche i dolci come le torte, le torrijas, le frittelle al miele o le ciambelle**.

OFFERTA TURISTICA

- **Dove mangiare?** www.hornachuelosrural.com/gastronomia-2/restaurantes-y-bares
- **Dove dormire?** www.hornachuelosrural.com/alojamientos-en-hornachuelos

Inoltre, a Hornachuelos si trova l'impresa **Grazulema-Ocio**, che organizza attività di **turismo attivo** nell'ambito del Parco Naturale della Sierra de Hornachuelos. Per ulteriori informazioni, non esitate a telefonare ai seguenti telefoni: 686 526 893 o 697 783 693.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Hornachuelos
Plaza Constitución 1
14740 Hornachuelos, Córdoba
T. 957 641 051
ayuntamiento@hornachuelos.es
www.hornachuelos.es

Ufficio del Turismo di Hornachuelos
C. Antonio Machado 6
14740 Hornachuelos, Córdoba
T. 957 640 786
turismo@hornachuelosrural.com
www.hornachuelosrural.com

Palazzo e Giardini di Moratalla. Foto: Ufficio del Turismo di Hornachuelos

Fonti: Informazione estratta da www.hornachuelos.es, www.hornachuelosrural.com, www.juntadeandalucia.es, www.corchodelpais.com e Wikipedia.

Los Barrios

Si trova nella circoscrizione territoriale del Campo de Gibraltar, in provincia di Cadice. Il territorio del suo comune è uno dei più estesi della Spagna, inondato dal sole e dalla brezza provocata dall'unione del Mediterraneo e dell'Atlantico. **È ideale per gli amanti del turismo attivo e della gastronomia**.

Los Barrios è uno dei municipi che fornisce maggior superficie al Parco Naturale de Los Alcornocales, dichiarato tale dal Parlamento dell'Andalusia nel 1989.

Los Barrios. Foto: Comune di Los Barrios

COSA VEDERE E COSA FARE?

Il comune è circondato dal Parco Naturale de Los Alcornocales e dalla Riserva Naturale delle Marismas del fiume Palmones.

L'interesse biologico di questi spazi consiste, da una parte, nel fatto di essere il punto di sosta di numerosissimi uccelli che realizzano i loro spostamenti migratori attraverso lo stretto di Gibilterra e, dall'altra, nelle specie animali e vegetali proprie.

Il Parco Naturale de Los Alcornocales annovera dei **giacimenti archeologici e più di una cinquantina di grotte**, tra le quali spicca, per suo pregio artistico e per la sua singolare tematica, la grotta del Tajo de las Figuras, considerata la capella Sistina dell'arte rupestre.

Il visitatore dispone di zone ricreative e di zone di campeggio, oltre a itinerari per fare trekking, cicloturismo o andare a cavallo. Tra i numerosi percorsi spiccano i sentieri per salire su El Picacho e sull'Aljibe. **Si possono anche osservare in situ le attività di scortecciatura**.

Da non perdere la chiesa di San Isidro Labrador, la Casa degli Urritia o il Giardino Botanico e Parco Botanico Betty Mollesworth. È inoltre interessante visitare il Pósito, construito nel 1768 come deposito di grano. Attualmente è il **Museo di Storia Naturale**, in cui si trova la miglior collezione di fossili, minerali, etc. dell'Andalusia.

CURIOSITÀ...

Nella zona si possono acquistare diversi prodotti artigianali realizzati in sughero, come suppellettili per la casa o accessori come portamonete.

Los Barrios accoglie numerose festività, tra le quali segnaliamo la sagra della Settimana Santa e la liberazione del toro embolao (scatenato).

Per quanto riguarda la gastronomia, i millefoglie, la meringa o i pandispagna di mandorle ripieni di crema e ricoperti di zuccherro, sono solo alcuni esempi della pasticceria artigianale che si può gustare qui.

I piatti più tipici della zona sono la minestra di pomodoro al modo di Los Barrios, la moruna di sardine e i ciccioli, senza dimenticare la frittura mista di pesce o le sardine allo spiedo.

La scortecciatura e il trasporto su muli. Foto: Comune di Los Barrios

OFFERTA TURISTICA

- **Dove mangiare?** www.turismocampodegibraltar.com/dondeComer.html
- **Dove dormire?** www.turismocampodegibraltar.com/dondeDormir.html

Inoltre, nel territorio comunale, si realizzano attività come **trekking, paddel surf, kite surf, mountain bike, traversate in kayak per il fiume Palmones, passeggiate notturne, visite alla scortecciatura, avvistamento di uccelli, visite per sentire il bramito del cervo, passeggiate micologiche, etc**.

Se siete amanti del turismo attivo e della mountain bike, non potrete fare a meno di recarvi al **Centro BTT Alcornocales**, recentemente inaugurato.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Los Barrios
Plaza de la Iglesia 1
11370 Los Barrios, Cádiz
T. 958 582 500
www.losbarrios.es

Centro BTT Alcornocales
Av. Carlos Cano s/n
11370 Los Barrios, Cádiz
T. 856 220 220
centro@centrobttalcornocales.com
www.centrobttalcornocales.com

Ufficio del Turismo Villa de Los Barrios
Paseo de la Constitución 15
11370 Los Barrios, Cádiz
T. 956 582 504
delegaciondeturismo@ayto-losbarrios.es
informacionturistica@ayto-losbarrios.es
http://turismo.ayto-losbarrios.es

Fonti: Informazione estratta da www.losbarrios.es, www.turismocampodegibraltar.com, Wikipedia e pubblicazioni Al sur de Los Alcornocales e Alcornocaleños. Paisajes y Paisanajes.

Sestrica

Quando nel 1610 i morischi furono cacciati dall'Aragona, Sestrica rimase quasi vuoto, per cui fu necessario ripopolarlo con persone provenien-ti dai paesi vicini, a cui si affittavano le terre.

L'economia della zona era basata fondamentalmente sull'agricoltura e sull'allevamento, oltre alle entrate apportate dai non pochi abitanti che si spostavano due o tre volte all'anno nelle diver-se zone agricole francesi.

Attualmente, le condizioni climatiche di Sestrica e Viver de la Sierra favoriscono l'esistenza della **coltivazione di prodotti di gran qualità, come l'olivo, la ciliegia o la mandorla, coltivati soprattutto senza irrigazione**. Per queste ragioni, si può affermare che **la zona si trova in un'enclave unica per il riposo e la pratica di sport e attività ricreative all'aria aperta**; tutto ciò senza dimenticare che **si trova a meno di un'ora dalla capitale della comunità autonoma, Saragozza**.

Il sughereto di Sestrica. Foto: Lluís Català

COSA VEDERE E COSA FARE?

Sestrica si trova su un pendio ai piedi della Sierra de la Virgen. Sebbene il paesaggio inviti a guar-dare verso l'alto, verso punti emblematici come Peña Guzmán o la montagna di San Cristóbal, più sotto ci sono angoli davverso speciali come la cas-cata della Huerta. **Il sughereto di Sestrica è un'enclave botanica straordinariamente singolare, in quanto è l'unico bosco di questo tipo in Aragona**. **Quindi, assolutamente imperdibile la visita ad alberi così particolari come La Quercia da Sughero del Prado o L'Albero Solitario di Viver**.

Inoltre, per gli amanti della speleologia, la sima nota come grotta di Trampaspeñas rappresenta una grande attrazione.

Per quanto riguarda invece **il patrimonio storico**, si può visitare la Torre degli Urrea, la chiesa di San Miguel, le croci di confine di Sestrica, il San-tuario della Vergine del Prado, l'acquedotto, etc., **a cui si aggiungono i numerosi mulini, fontane e ghiacciaie sparse sul territorio comunale**.

CURIOSITÀ...

La tradizione vasaia riveste una grande importanza a Sestrica. L'arte vasaia tipica del luogo non prevede l'uso del tornio abituale, bensí la realizzazione dei pezzi attraverso il metodo dell'ordito, che consiste nell'unire diverse strisce di fango su una base iniziale.

A Sestrica, poi, si tengono numerosissimi eventi e feste popolari. Nel corso della Settimana Santa si celebra la **domenica di Quasimodo**, cioè la domenica successiva a quella di Resurrezione, in cui gli abitanti seguono la tradizione di andare in processione fino all'eremo di San Bartolomeo e, **dopo aver celebrato l'eucaristia, raggiungere la zona de La Hiedra e gustare la culeca, una torta con dentro un uovo sodo**.

OFFERTA TURISTICA

- **Dove mangiare a Sestrica e nella circoscrizione territoriale dell'Aranda?**
  www.comarcadelaranda.com/comarca/guiaservicios/buscar.php?tsid=2
- **Dove dormire nella zona territoriale dell'Aranda?**
  www.comarcadelaranda.com/comarca/guiaservicios/buscar.php?tsid=1

Sestrica e la zona territoriale dell'Aranda offrono un'ampia varietà di paesaggi che permettono la pratica di un gran numero di attività legate alla natura. Tra di esse spiccano **il trekking, gli sport acquatici, la speleologia, il parapendio, la scalata e gli itinerari in bicicletta**.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Sestrica
Plaza del Ayuntamiento 1
50248 Sestrica, Zaragoza
T. 976 825 285
sestrica@dpz.es
www.sestrica.es

Circoscrizione territoriale dell'Aranda
Castillo Palacio del Papa Luna
Plaza del Castillo s/n
50250 Illueca, Zaragoza
T. 976 548 090 / 626 345 202
www.comarcadelaranda.com

Sierra de la Virgen, Sestrica. Foto: Lluís Català

Fonti: Informazione estratta da www.sestrica.es, www.viverdelasierra.com, www.turismodezaragoza.es, www.comarcadelaranda.com e Wikipedia.

Navahermosa

Il comune si trova nella parte sudorientale della provincia di Toledo. È a meno di un'ora dalla capitale della comunità autonoma, Toledo, città che fu dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1986 e considerata da molti come una Seconda Roma.

Navahermosa, situato alle pendici della Sierra Galinda, si divide tra le catene montuose del sud e i terreni pianeggianti del nord.

Nel XIX secolo, quasi la metà della popolazione si dedicava alla fabbricazione del carbone e alla produzione dell'olio, attività che in seguito ricorrerà a frantoi industriali e otterrà la **Denominazione d'Origine Montes de Toledo**. **All'inizio del XX secolo, diventano importanti le fabbriche sughericole**.

La Cascata della Falce del Carbonaio. Foto: Archivio Municipale di Navahermosa

COSA VEDERE E COSA FARE?

Per quanto riguarda il patrimonio naturale, **Navahermosa è all'interno del Parco Nazionale di Cabañeros, che occupa parte delle province di Ciudad Real e Toledo,** ed è una Zona de Especial Protección para las Aves (ZEPA) e Lugar de Importancia Comunitaria (LIC).

Attraverso i suoi sentieri, si possons scoprire l'oliveto di Navahermosa, il Monte Telegrajo o Valcavero, la Sorgente delle Nascenti, la Cascata della Falce del Carbonaio, etc. Se vi interessa il **patrimonio storico**, non esitate a percorrere le strade del territorio comunale, in cui troverete **l'Edificio del Comune, la Chiesa di San Michele Arcangelo, le Case dei Portici, degli eremi, oltre ai resti del Castello di Due Sorelle**.

Chiesa parrochiale di San Michele Arcangelo.
Foto: Archivio Municipale di Navahermosa

CURIOSITÀ...

Tra i prodotti locali sono da segnalare il sughero, i ricami e i prodotti gastronomici, tra i quali spicca l'olio con Denominazione d'Origene *Montes de Toledo* e il formaggio mancego. Oltre a ciò, Navahermosa conserva antiche **tradizioni e feste tipiche** che permettono al visitatatore di immergersi nella cultura castigliana. Segnaliamo, per esempio, la *Romería de la Milagra*, che si celebra la terza domenica di maggio.

OFFERTA TURISTICA

Navahermosa dispone di bar e ristoranti, oltre ad alloggi di vario tipo: hotel, case rurali e campeggi. Si deve evidenziare che nella provincia **esiste un'amplia offerta rivolta al turismo culturale, naturalistico e gastronomico**; nell'ambito di questo ultimo settore spicca la Via dell'Olio. D'altra parte, anche il Parco Nazionale di Cabañeros, situato a soli 12 km da Navahermosa, offre una gran varietà di attività di **turis-mo attivo**.

Per ulteriori informazioni:
www.navahermosa.es/institucional_30_empresas-y-comercios-de-nuestra-localidad.html

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune
di Navahermosa
Plaza de la Constitución 1
45150 Navahermosa, Toledo
T. 925 410 111
info@navahermosa.es
www.navahermosa.es

Diputación de Toledo
Ufficio di Informazioni
Turístiche
Subida de la Granja s/n
45002 Toledo
T. 925 248 232 Ext 551 - 552
infoturismo@diputoledo.es
www.diputoledo.es

Parco Nazionale di Cabañeros
Visite guidate di trekking
T. 926 783 297
Visite guidate 4x4
T. 926 775 385
Pacchetti turistici e di attività
T. 926 850 371
info@visitacabaneros.es
www.visitacabaneros.es

Cappella La Milagra. Foto: Archivio Municipale di Navahermosa

Fonti: Informazione estratta da www.navahermosa.es, www.diputoledo.es e Wikipedia.

Muelas del Pan

Del comune spicca l'ambiente naturale, conservato molto bene, con catene montuose di querce da sughero, lecci, querce e ciliegi; a ciò si aggiungono le rocce scoscese degli Arribes del fiume Esla, che attraversa il comune e le terre da coltivare e da pascolo.

Nelle catene montuose ci sono importanti popolazioni di volpi, caprioli, cinghiali e addirittura lupi. In tutta la provincia ci sono anche aquile e cicogne bianche e nere, queste ultime più difficili da avvistare.

Muelas del Pan si trova solo a 22 chilometri dalla città di Zamora. Questa città, con i suoi 23 templi nel suo territorio comunale e 14 chiese nel centro storico è diventata la città con il maggior numero e qua-lità di edifici religiosi romanici d'Europa. Per questo motivo viene meritatamente denominata *Perla del Romanico* nel mondo dell'arte.

Muelas del Pan, Cerezal de Aliste. Foto: Lluís Català

COSA VEDERE E COSA FARE?

Per quanto riguarda gli spazi naturali, spicca la Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli dei Canyon del Duero e la Riserva Regionale Sierra de la Culebra.

Questi spazi forniscono a Muelas del Pan un ambiente naturale ineguagliabile che gli amanti del trekking possono scoprire attraverso degli itinerari perfettamente segnalati e marcati in ognuno dei nuclei del municipio.

Tra questi itinerari, spicca quello del sughereto, che arriva fino alla zona del *Sofreral*, un bosco di 350 ettari di sughereti, i più settentrionali del paese.

A parte questo, non si devono tralasciare le abitazioni e l'architettura popolare, l'eremo di San Esteban, il bacino di Ricobayo.

Inoltre, il municipio dispone di due istituzioni culturali: **il Centro d'Interpretazione della natura El Alcornocal e il Museo della Ceramica e dell'Archeologia**; in quest'ultimo si potranno scoprie le vestigia culturali che si sono accumu-late nel corso dei secoli.

CURIOSITÀ...

La ceramica è stata la principale attività realizzata nel municipio in modo tradizionale e la figura del vasaio è scomparsa negli anni Trenta del secolo scorso. Circa 4 anni fa, il Museo della Ceramica ha programmato dei corsi su questa disciplina in cui si è distinto un alunno, nipote dell'ultima vasaia. Questo giovane, attualmente, sta recuperando forme e strutture della terra-cotta, per cui la ceramica viene di nuovo conside-rata una tradizione viva che non sarebbe mai dovuta andare perduta.

Museo della Ceramica e dell'Archeologia. Foto: Comune di Muelas del Pan

Per quanto riguarda la cucina, in queste zone è ovviamente rivolta alla carne: squisiti stinchi di vitello, protetti dalla Denominazione di Qualità Bovina di Aliste, e animali allevati nei pascoli e prati dei loro paesi.

L'abbinamento ideale per queste saporite carni è un buon vino di Toro, o della zona degli Arribes, che piano piano si sta facendo spazio sulle tavole.

OFFERTA TURISTICA

Muelas del Pan dispone di vari case di agriturismo, pensioni, oltre a bar, ristoranti e una trattoria in cui gustare la gastronomia della zona.

➤ **Dove mangiare e dormire?** www.ayto-muelasdelpan.com/municipio.htm

Tuttavia, bisogna ricordare che a meno di 30 chilometri dal comune c'è Zamora, che dispone di un'offerta molto più ampia di alloggio e ristorazione.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di
Muelas del Pan
Plaza Mayor 1
49167 Muelas del Pan, Zamora
T. 980 553 005
info@ayto-muelasdelpan.com
www.ayto-muelasdelpan.com

Centro d'Interpretazione
El Alcornocal
C. San Roque
49167 Muelas del Pan, Zamora
T. 980 553 005
info@alcornocal.es
www.alcornocal.com

Museo della Ceramica
e dell'Archeologia
C. Sillada 8
49167 Muelas del Pan, Zamora
citamuseos@ayto-muelasdelpan.com
www.ma-am.es

Spiaggia di Ricobayo de Alba. Foto: Comune di Muelas del Pan

Fonti: Informazione estratta da www.ayto-muelasdelpan.com, www.alcornocal.com, www.tierradelpan.com, www.zamora.es e Wikipedia.

Agullana

Il comune si trova nel territorio dell'Alt Empordà, in provincia di Girona ed è molto vicino alla frontiera con la Francia.

Il territorio si estende nella zona occidentale della Sierra dell'Albera, **e si distingue per il suo paesaggio e patrimonio naturale, che danno impulso a ogni tipo di attività del tempo libero all'aria aperta**.

A metà del XVIII secolo comincia a svilupparsi l'industria del sughero. Nel momento di massimo splendore, all'inizio del XX secolo, la città aveva 40 fabbriche dedite a questa industria.

Esempi dello sviluppo di Agullana in questa epoca è una serie di **edifici liberty** come la villetta Parellada, la casa Estela, Can Vidal, l'ospizio Gomis o il caffè La Concòrdia.

Agullana. Foto: Lluís Català

COSA VEDERE E COSA FARE?

Agullana si trova tra due spazi naturali: la Zona Naturale d'Interesse Nazionale La Albera e la Zona Naturale Salines-Bassegoda.

Questa posizione determina un paesaggio unico e ideale da percorrere a piedi o in bicicletta, attraverso i diversi itinerari che permettono di conoscere importanti monumenti megalítici e magnifici esempi dell'architettura civile. Inoltre, il comune possiede una serie di **alberi monumentali** dalle caratteristiche impressionanti: castagni, querce da sughero, querce… sono alberi centenari, alcuni dei quali hanno il tronco con un diametro di oltre 7 metri.

Porta originale dell'antica fabbrica di Can Bech. Foto: Lluís Català

Oltre a ciò, si deve visitare la chiesa di Santa Maria di Agullana, l'eremo di Santa Eugenia o gli edifici liberty come l'ospizio Gomis o il caffè La Concòrdia.

Per quanto riguarda il patrimonio culturale, **da visitare la Sala d'esposizione permanente della necropoli di Can Bech de Baix**, che prende il nome dal giacimiento dell'Età del Bronzo Finale, situata nel territorio comunale di Agullana, in cui si potranno ammirare tutto ciò che è stato ritrovato nel corso degli ultimi scavi e i lavori di ricerca effettuati nel 1973.

CURIOSITÀ...

Le peculiarità dell'ambiente di Agullana fa sì che i suoi prodotti siano di gran qualità come, per esempio, **il vino della D.O. Empordà o l'olio d'oliva vergine della D.O. Protetta dell'Empordà**. Per quanto riguarda le feste e le tradizioni, nel comune ne vengono celebrate molte; alcune sono diffuse in tutto il territorio, come la Castagnata o la Festa di Pasqua, mentre altre sono più singolari, come la Festa della *Xuia* o la recuperata Festa dell'Estrada.

La gastronomia di Agullana è tipicamente mediterranea, ed i piatti più apprezzati sono quelli casarecci e la salsiccia de perol (cotta nel paiolo). Ma la festa in cui la gastronomia è davvero protagonista, è la precedentemente menzionata Festa della *Xuia*. Gli abitanti del paese iniziano un percorso per le sue strade, il quartiere dell'Estrada e le masserie del Riberal per raccogliere gli ingredienti per fare le frittate *Xuies*: uova, pancetta, salsicce e olio.

OFFERTA TURISTICA

Dato che si trova tra due spazi naturali, Agullana dispone di un ambiente molto propizio al **turismo attivo, con molteplici possibilità come per esempio il trekking, i percorsi a cavallo, mountain bike, etc**.

Per ulteriori informazioni:
http://en.salines-bassegoda.org/

Non dimentichiamo anche tutte le **visite culturali** che si possono realizzare nello stesso comune o nei dintorni.

- **Dove mangiare?**
  http://ca.agullana.cat/turisme/restaurants/
- **Dove dormire?**
  http://ca.agullana.cat/turisme/allotjaments/

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Agullana
C. Lluís Gomis 2
17707 Agullana, Girona
T. 972 535 206
ajuntament@agullana.cat
http://ca.agullana.cat

Consorzio
Salines Bassegoda
Plaça de la Vila 5
17744 Navata, Girona
T. 972 565 004
http://es.salines-bassegoda.org/

La Concòrdia, Agullana. Foto: Lluís Català

Fonti: Informazione estratta da www.agullana.cat, www.salines-bassegoda.org e Wikipedia.

Calonge

Il comune è situato in provincia di Girona, in piena Costa Brava. Ha due nuclei urbani: Calonge, centro culturale e storico, e Sant Antoni, nucleo turistico sul litorale. **Il suo paesaggio va dal massiccio de Les Gavarres fino alle spiagge e cale isolate, con un'ampia zona coltivata frapposta tra le due zone**.

La località possiede una delle più grandi fortezze della zona, il castello di Calonge, oltre al quale spicca anche la torre di avvistamento chiamata Torre Valentina. Nel XIX secolo il comune vive un'epoca di prosperità grazie all'industria sughericola che durerà fino alla Guerra Civile. Dopo un periodo difficile, Calonge ritorna a crescere con l'espansione del turismo.

Spiaggia di Sant Antoni. Foto: Jaume Figueras

COSA VEDERE E COSA FARE?

Per quanto riguarda il patrimonio naturale, a Calonge **esistono differenti percorsi segnati per poter scoprire il comune sia a piedi, sia in bicicletta**. I percorsi più noti sono i cammini di ronda, la Conca del Tinar, la Valle dei Mulini, etc, ma ci si può anche perdere nell'infinità di piccole cale e ampie spiagge del suo litorale.

COMUNI SUGHERICOLI

Una delle attrattive di Calonge è il suo nucleo urbano. Le sue strade sono esempi della sua storia millenaria. **Da non perdere assolutamente i giardini e le mura medievali**, il Castello, la Torre Valentina, il Monastero di Santa Maria del Mar o del Collet, o il dolmen di Puigsesforques.

CURIOSITÀ...

Molto vicino alle spiagge, Calonge ha un paesaggio più nascosto, **un paesaggio autentico che si è conservato per secoli intorno al mondo del vino**. In ogni periodo dell'anno, si consiglia il percorso per i sentieri e le strade che circondano le vigne, oltre alla visita alle cantine.

Nel municipio si celebrano numerose **feste e fiere, tra le quali ne segnaliamo alcune che sopravvivono fedeli alle loro radici e tradizioni, come il Mercato Medievale o la Festa del Vino Nuovo**.

La sua **gastronomia**, invece, è **frutto della mescolanza della cucina di mare e di quella di montagna**. Le tre sagre gastronomiche più prestigiose ci sono il Menú de la Olla de Pescado, il Menú de la Gamba e il Menú del Escamarlà (Scampi).

Vigne nella conca del Tinar di Calonge. Foto: Jordi Mas

OFFERTA TURISTICA

Il comune, rivolto chiaramente al turismo, **dispone di un'offerta molto varia, sia di alloggi sia di locali di ristoro**.

➤ **Dove mangiare e dormire?** www.calonge-santantoni.com/index.php

Oltre a tutte queste proposte, **Calonge offre la possibilità di praticare ogni tipo di sport e attività acquatiche: pattino a vela, kayak, cicloturismo, equitazione**.

D'altra parte, il comune vuole essere una **destinazione turistica rivolta a famiglie, per cui si organizzano ogni estate più di 500 attività attraverso il programma Estate Attiva**.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Calonge
Plaça de la Concòrdia 7
17251 Calonge, Girona
T. 972 660 375
ajuntament@calonge.cat
www.calonge.cat

Ufficio del Turismo di Calonge-Sant Antoni
Av. Catalunya 26
17252 Sant Antoni de Calonge, Girona
T. 972 661 714
turisme@calonge.cat
www.calonge-santantoni.com

Veduta aerea di Calonge con Les Gavarres in fondo. Foto: Jaume Figueras

Fonti: Informazione estratta da www.calonge.cat, www.calonge-santantoni.com e Wikipedia.

Cassà de la Selva

Il comune è situato a 12 km da Girona, capo-luogo della provincia, e ai piedi del massiccio de Les Gavarres.

Nel centro storico si trovano i principali monumenti del municipio, come la chiesa gotica del XVI secolo e numerosi edifici signorili dei primi decenni del XX secolo.

La sua posizione geografica, **vicino al mare e a Girona**, e le sue buone comunicazioni, hanno favorito lo sviluppo di un'economía con un gran peso delll'industria tessile e dei servizi**.**

La montagna, che in passato è stata una zona interessata da un intenso lavoro di allevamento e forestale, **attualmente è uno spazio per il tempo libero frequentato abitualmente dagli abitanti e dai visitatori, sia per quanto riguarda attività tradizionali come la caccia o la raccolta di funghi, sia itinerari in mountain bike o trekking**.

Cassà de la Selva. Foto: Comune di Cassà de la Selva, Jordi Frigola

COSA VEDERE E COSA FARE?

Il patrimonio culturale de Les Gavarres è ricco e vario. Si possono vedere più di 40 monumenti funerari, oltre a villaggi iberici, castelli, mulini medievali… mentre nell'ambito del patrimonio religioso spiccano i resti di chiese pre-romaniche, eremi e monasteri. L'altra parte del territorio comunale di Cassà è formato da una pianura ben coltivata e da spazi di grande importanza, come i prati della mietitura di Esclet.

Si potrà scoprire tutto questo patrimonio naturale attraverso itinerari e sentieri. Nello stesso nucleo comunale si distingue **un complesso architettonico costruito tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, che è caratterizzato dagli stili neoclassico, liberty ed eclettico**. Da sottolineare, inoltre, anche la presenza di elementi ancora più antichi, come la chiesa parrocchiale, Can Frigola e la Torre Selvatana.

Acquedotto Grande di Can Vilallonga (Consorzio di Les Gavarres). Foto: Oriol Alamany

CURIOSITÀ...

Il punto forte della gastronomia di Cassà è la cucina a chilometro zero e tradizionale.

Un'altra tradizione dei paesi catalani è quella di portare a spasso per le strade i giganti e i *capgrossos*, normalmente in occasione di feste popolari e fiere. Di solito queste figure rappresentano le

radici e la storia del comune, sono di grandi dimensioni e si muovono grazie alle persone che si mettono al loro interno. Cassà de la Selva ha dei giganti e capgrossos da oltre 50 anni, che hanno percorso tutto il territorio catalano.

OFFERTA TURISTICA

Cassà si trova in una zona di passaggio situata vicino al mare e alla montagna che ospita degli angoli idilliaci; per questo offre al visitatore una gran varietà di stabilimenti di ristorazione ed alloggio.

➤ **Dove mangiare?**
www.cassa.cat/empreses/index.php/empreses/gastronomia/restaurants

➤ **Dove dormire?**
http://www.turismegirones.cat/es/donde-dormir.html

Inoltre, il paese e tutto la circoscrizione territo-riale offrono **molteplici possibilità di turismo attivo**, in quanto è possibile realizzare attività come il **trekking la scalata, l'osservazione astronomica, percorsi in quad, passeggiate a cavallo, mountain bike, canoismo, golf e Pitch&Putt, passeggiate in mongolfiera,**
etc.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Cassà de la Selva
Rambla Onze de Setembre 107
17244 Cassà de la Selva, Girona
T. 972 460 005
ajuntament@cassa.cat
www.cassa.cat

Consiglio Comarcale del Gironès
www.turismegirones.cat/es/

Prato da sfalcio di Esclet. Foto: Comune di Cassà de la Selva

Fonti: Informazione estratta da www.cassa.cat, www.turismegirones.cat e Wikipedia.

Llagostera

Si trova nell'estremità meridionale del Gironès, circondato dal massiccio de Les Gavarres e dal massiccio di Cadiretes-l'Ardenya, entrambi con un ricco patrimonio naturale.

Il territorio fu abitato fin dal paleolitico, mentre all'epoca medievale risale il castello del XII secolo. A partire dal XVIII secolo, con l'introduzione dell'industria sughericola, il comune vive un'epoca di splendore. **Le Case signorili o il Circolo ricreativo sono il simbolo del peso che questa attività ha avuto a Llagostera**.

Non ha smesso di crescere grazie alla sua strategica situazione, tra Girona e la Costa Brava, e a risorse come la *Ruta del Carrilet*, una delle strade verdi ciclabili più frequentate e famose.

Llagostera. Foto: Comune di Llagostera

COSA VEDERE E COSA FARE?

Llagostera dispone di un vasto **patrimonio architettonico**. Una passeggiata per il centro storico del comune permette di realizzare un percorso che porta a numerosi edifici con un importante interesse storico. Il **Percorso delle Mura** comprende, tra l'altro, la chiesa parrocchiale di Sant Feliu, il castello e il belvedere della piazza del Castello, che offre una veduta de Les Gavarres dei Prepirinei. Lungo le strade del centro si trovano anche costruzioni di stile liberty, che danno vita al noto **percorso Architettonico**. In tutto il suo ambiente naturale, poi, c'è una rete di sentieri relativi a vari tipi di percorso e un **centro di mountain bike**, tutti segnalati molto bene.

Le mura di Llagostera. Foto: Marc Sureda

CURIOSITÀ...

Llagostera è molto ricco di prodotti tipici della zona ed elaborati in essa. Da segnalare, per esempio, la salsiccia con pinoli, il carbone dell'Ardenya, l'acqua di Salenys, l'olio *Can Companyó* o le ricotte *l'Eixerit*. Per quanto riguarda le feste e le tradizioni, il comune si distingue nella circoscrizione territoriale per la sua ampia offerta di attività socioculturali, tra le quali spiccano **il Mercato Romano, la Fiera della Trebbiatura o la Fiera del Fungo**.

Un'altra delle sue attrazioni è la gastronomia, in quanto durante l'anno, Llagostera organizza **4 giornate gastronomiche in cui il visitatore potrà scoprire dei prodotti autoctoni e di stagione attraverso i suoi ristoranti**: la cucina dei *Manaias*, la cucina del *Batre*, la cucina del *Bolet* e la cucina della Festa del Patrono.

OFFERTA TURISTICA

- **Dove mangiare?**
  www.visitallagostera.com/es/on-menjar-on-beure/restaurants
- **Dove dormire?**
  www.visitallagostera.com/es/on-dormir

Llagostera offre la possibilità di realizzare delle visite guidate in diversi luoghi del municipio:

- **Visite guidate nel centro storico**
- **Visite guidate nei dintorni di Llagostera**
- **Visite guidate *Leyendas de Llagostera en el casco antiguo***

Queste attività vengono offerte tutto l'anno e sono rivolte a scuole, gruppi, privati, etc.

Per ulteriori informazioni:
T. 972 805 525 / www.actiescola.cat

Conta inoltre su un'ampia **offerta di ecoturismo**, in quanto il comune è favorevole alla realizzazione del trekking, dei percorsi a cavallo, del cicloturismo…

Per ulteriori informazioni:
www.visitallagostera.com/es/ecoturisme

Antica stazione El Carrilet. Attualmente è el punto d'informazione. Foto: Marc Sureda

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune
di Llagostera
Plaça del Castell 1
17240 Llagostera, Girona
T. 972 830 375 / 972 830 218
ajuntament@llagostera.cat
www.llagostera.cat

Ufficio del Turismo
di Llagostera
L'Estació, Passeig Romeu s/n
17240 Llagostera, Girona
T. 972 832 180 / T. 972 832 322
turisme@llagostera.cat
aodl@llagostera.cat
www.visitallagostera.com

Consorzio di
Les Gavarres
Finca Camps i Armet s/n
Can Geronès
17121 Monells, Girona
T. 972 643 695
consorci@gavarres.cat
www.gavarres.cat

Fonti: Informazione estratta da www.llagostera.cat, www.visitemporda.com e Wikipedia.

Palafrugell

Il municipio si trova in piena Costa Brava. Palafrugell è il centro commerciale e culturale, ma sulla costa ci sono **tre nuclei prestigiosi dal punto di vista turistico: Calella, Llafranc e Tamariu**; ad essi si aggiunge Llofriu, all'interno e con una vocazione più rurale. Per proteggersi dalle incursioni marittime, la popolazione, nel V e VI secolo, si è stabilità all'interno, dando così origine al comune.

La sua economia cambia completamente nel XIX secolo, in seguito alla sua trasformazione in città industriale, soprattutto dedita al sughero. **In quest'epoca vengono costruiti degli edifici emblematici come Can Mario**.

In seguito, il turismo è diventato il suo principale motore economico.

Faro di Sant Sebastià. Foto: Joan Guitart

COMUNI SUGHERICOLI

COSA VEDERE E COSA FARE?

Il litorale del municipio è formato da un'infinità di rocce, scogliere, spiagge e angoli a volte molto nascosti e di gran bellezza. Vi consigliamo una gita in barca o kayak per scoprire tutto il loro incanto. **Varie spiagge possiedono il distintivo della bandiera blu, e Tamariu e Llafranc sono state premiate con la "Q" di qualità turistica**. Inoltre, i **cammini di ronda** consentono di conoscere dettagliatamente i posti più incantevoli, di godersi dei panorami unici, senza dimenticare le reti di **cicloturismo, trekking, oltre agli itinerari per conoscere il suo patrimonio architettonico, culturale e naturale**.

Da non perdere il deposito liberty di Can Mario, simbolo dell'dentità di Palafrugell, il complesso monumentale di Sant Sebastià o il Giardíno Botanico e il Castello di Cap Roig. A livello di patrimonio culturale, il comune è caratterizzato da un notevole dinamismo, in quanto ospita, per esempio, la Fondazione Josep Pla, il Centro d'Interpretazione *Sa Perola*, ubicato in un antico edificio usato dai pescatori per portare a ter-mine l'operazione di tingere regolarmente le reti per conservarle il più a lungo possibile, lo spazio d'Arte Contemporánao *Can Mario* (Fondazione Vila Casas), etc.

CURIOSITÀ...

Una delle principali fonti di ricchesza del comune è stata l'industria sughericola, che attualmente gode ancora di un gran prestigio. **Si possono trovare degli oggetti fabbricati con questo materiale in diversi negozi del paese e al Museo del Sughero**.

A Palafrugell si tengono moltissime attività in ogni periodo dell'anno, ma probabilmente le più rappresentative sono **la Cantada de Habaneras, che ha luogo a Calella de Palafrugell dal 1966, le Feste di Primavera o il Festival Jardines de Cap Roig**. D'altra parte, la gastronomia del comune è tipicamente mediterranea. Le **due campagne gastronomiche più prestigiose sono *La Garoinada* e *Es Niu***.

OFFERTA TURISTICA

Il municipio dispone di una tipologia diversificata di alloggi, oltre a stabilimenti di ristorazione.

- **Dove mangiare?**
http://visitpalafrugell.cat/es/gastronomia/restaurantes/

- **Dove dormire?**
http://visitpalafrugell.cat/es/alojamiento/

Calella di Palafrugell. Foto: Lluís Maimí

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Palafrugell
C. Cervantes 16
17200 Palafrugell, Girona
T. 972 613 100
ajuntament@palafrugell.cat
www.palafrugell.cat

Ufficio del Turismo di Palafrugell
Av. de la Generalitat 33
17200 Palafrugell, Girona
T. 972 300 228
turisme@palafrugell.cat
www.visitpalafrugell.cat

Llofriu. Foto: Joan Guitart

Fonti: Informazione estratta da www.palafrugell.cat, www.visitpalafrugell.cat e Wikipedia.

Sant Celoni

Il comune si trova nel Vallès Orientale, molto vicino a Barcellona. È un nucleo strategico nell'asse di comunicazione più importante della Catalogna con l'Europa ed è anche **la porta d'accesso privilegiata ai Parchi Naturali del Montseny e del Montnegre e il Corredor**.

Oltre al suo ambiente naturale, bisogna sottolineare che l'importanza dei tessitori di lanae lino, stabilitisi nel municipio, favorì la nascita dell'industria tessile alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX, stimolata anche dall'arrivo della ferrovia nell'anno 1860. Questa vitale attività è stata sostituita dalla considerevole introduzione dell'industria, diventata negli ultimi anni il principale motore dell'economía locale.

Chiesa di Sant Celoni. Foto: Comune di Sant Celoni

COSA VEDERE E COSA FARE?

I boschi del Montseny e del Montnegre e il Corredor offrono ai visitatori un'ampia rete di percorsi interconnessi da fare a piedi o in mountain, oltre a itinerari di portata locale o tratti di sentieri GR

(Grand Randonnée). Attraverso queste strade si può conoscere il patrimonio di costruzioni presenti in entrambi i massicci, **da megaliti, dolmen, eremi romanici, santuari, etc., fino a edifici militari o masserie fortificate**.

Ci sono anche dei percorsi più brevi e vicini al nucleo urbano, grazie ai quali il visitatore può scoprire il fascino di Sant Celoni. In questo senso, non si possono perdere le case porticate della Calle Mayor e i portici della Piazza, il quartiere della *Força*, la chiesa di Sant Martí di Pertegàs, la *Rectoria* Vella o la cappella di Sant Ponç.

CURIOSITÀ...

A Sant Celoni si celebra una gran quantità di feste e fiere tra le quali vanno segnalate il Carnevale e il *Ball de Gitanes*, un ballo tipico del Vallès che proviene da riti campestri per favorire la fertilità della terra e l'inizio del ciclo primaverile; e Sant Jordi e il Drago di Vilardell, giorno in cui il paese si riempie di bancarelle di libri e di rose.

La sua gastronomia si basa su una cucina tradizionale. **Spiccano la cacciagione e prodotti particolari come i fagioli del *Ganxet***. Nel corso dell'anno si tengono **tre eventi o campagne gastronomiche**:

Ball de gitanes. Foto: Comune di Sant Celoni

***Tastets d'estiu*, la *Tardor gastronómica* e la Mostra di Torroni Artigianali. Da ricordare un dolce tipico, i *celonins*, fatti con una base di pasta di biscotto, diversi tipi di cioccolato e mandorle**. Rappresentano le due montagne che circondano Sant Celoni: il Montseny, con il cioccolato bianco, e il Montnegre, con il cioccolato nero.

OFFERTA TURISTICA

L'ambiente naturale e la sua vicinanza alla città di Barcellona hanno fatto della zona una destinazione abituale per gli amanti della natura che vogliono però godersi anche un vario **patrimonio culturale e architettonico**.

Di conseguenza, il comune dispone di un'ampia offerta di stabilimenti alberghieri e di agriturismo, oltre a locali di ristorazione.

➤ **Dove mangiare?**
www.santceloni.cat/a.php?cercar=&taf=T&submit=Cercar&sec[]=53&are[]=tot&per_tema=53&menusfitxes_328[]=Restaurant&fer=TCERCADORA

➤ **Dove dormire?**
Hotel - www.santceloni.cat/fitxes.php?categoria=117
Pensioni - www.santceloni.cat/fitxes.php?categoria=119
Agriturismo - www.santceloni.cat/fitxes.php?categoria=118

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Sant Celoni
Plaça de la Vila 1
08470 Sant Celoni, Barcelona
T. 938 641 200
santceloni@santceloni.cat
www.santceloni.cat

Ufficio del Turismo di Sant Celoni
C. Major 56
08470 Sant Celoni, Barcelona
T. 938 670 171
turisme@santceloni.cat
www.santceloni.cat/turisme

Sant Ponç. Foto: Comune di Sant Celoni

Fonti: Informazione estratta da www.santceloni.cat e Wikipedia.

Santa Coloma de Farners

Santa Coloma è il capoluogo del territorio de La Selva e si trova tra la pianura e le montagne de Les Guilleries.

Il territorio comunale si è evoluto nel corso della storia, ma nella seconda metà del XIX secolo fu testimone di un'importante crescita delle attività economiche, che si tradusse nell'espansione urbanistica del città stessa. All'inizio del XX secolo, Santa Coloma aveva già 4.600 abitanti, e ben presto ha ricevuto il titolo di città come riconoscimento alla sua rilevanza economica, culturale e politica nella zona. **È nota senza dubbio come città termale e per il suo straordinario ambiente naturale**, costituito da boschi frondosi e singolari formazioni granitiche che il tempo ha progressivamente modellato, conferendo loro una peculiare personalità.

Tutto ciò fa della città una destinazione per chi cerca riposo e tranquillità.

Parco di Sant Salvador, Santa Coloma de Farners. Foto: Josep Solà

COSA VEDERE E COSA FARE?

La Selva, nota anche per essere la Comarca dell'Acqua, vanta un **elevato numero di fonti d'acqua minerale, fiumi e sorgenti termali**.

Questa ricchezza ha dato luogo a tutta **una rete di percorsi segnalati e adeguati alla pratica del trekking o cicloturismo**. Sono antichi sentieri di briganti che accompagnano i torrenti e i percorsi che vanno al Mediterraneo. Questo elemento chiave, l'acqua, ha ispirato anche la nascita di un **museo all'aria aperta chiamato *Territori Museu de l'Aigua***.

Questo ambiente naturale ha spinto alla creazione di molteplici itinerari prestabiliti, per esempio, il percorso dei 10 eremi o il percorso del romanico, i quali permettono di conoscere anche il patrimonio culturale.

Nello stesso nucleo, da non perdere la chiesa parrocchiale, la piazza Farners, il Parco di Sant Salvador o il castello. D'altra parte, si può anche conoscere la storia delle famose Galletas Trias o visitare il Museo Casa de la Palabra.

Santa Coloma. Foto: Comune di Santa Coloma de Farners

CURIOSITÀ...

Nel corso dell'anno si tengono molte feste e fiere nel territorio comunale di Santa Coloma, che in queste occasioni si riempie di visitatori. La maggior parte di queste feste permettono di partecipare ad **attività gastronomiche, come la Fiera della Ratafia o la Fiera del Pane con il Pomodoro**.

Proprio **la gastronomia di Santa Coloma rappresenta la tipica gastronomia tradizionale catalana**: lumache alla lata, carne alla brace, *esqueixada*, salsicce, *calçots*, etc.

Tra le ricette inconfondibili della città, spiccano: i *Flors de Farners*, la Focaccia di Farners o ***la ratafia***, un liquore elaborato a partire dalla macerazione di diversi frutti, erbe e spezie in una base alcolica, di solito acquavite.

OFFERTA TURISTICA

Le acque termali di Santa Coloma de Farners fanno della città il luogo perfetto per passeggiare e riposare.

Di conseguenza, la città ha ampliato l'offerta di alloggi e di ristorazione. Possiede infatti diversi tipi di alloggi, oltre a un lungo elenco di ristoranti in cui godersi la gastronomia tradizionale.

- **Dove mangiare?**
  www.scf.cat/index.php?option=com_content&task=view&id=108&Itemid=124
- **Dove dormire?**
  www.scf.cat/index.php?option=com_content&task=view&id=101&Itemid=117

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Santa Coloma de Farners
Plaça de l'Ajuntament 1
17430 Santa Coloma de Farners, Girona
T. 972 840 808
ajuntament@scf.cat - www.scf.cat

Ufficio del Turismo di Santa Coloma
Plaça de l'Ajuntament 1
17430 Santa Coloma de Farners, Girona
T. 972 840 977
promocio_economica@scf.cat

Farners. Foto: Comune di Santa Coloma de Farners

Fonti: Informazione estratta da www.scf.cat, www.triasbiscuits.com, www.casadelaparaula.cat, www.laselvaturisme.com e Wikipedia.

Tordera

Il territoro comunale si trova in provincia di Barcellona, incorniciato dal Parco Naturale del Montnegre e del Corredor.

Con oltre 84 km^2, una parte del suo territorio è montuosa, ma sono molto importanti anche i terreni umidi. Fu abitato dagli íberi e successivamente dai romani, la cui presenza è testimoniata soprattutto dai resti di un acquedotto. L'agricoltura è stata per secoli la principale attività economica a Tordera, fino all'arrivo dell'industria del sughero e dei tappi, uno dei primi elementi dell'industrializzazione, che è stata favorita dalla presenza del fiume.

Attualmente, **il territorio comunale è caratterizzato da una gran attività economica, in quanto è perfettamente collegato attraverso la rete stradale sia con Barcellona sia con la costa**.

Ponte di ferro, Tordera. Foto: Comune di Tordera

COSA VEDERE E COSA FARE?

Nel territorio comunale di Tordera si può visitare un consistente patrimonio storico, per la maggior parte circondato da un ambiente naturale invidiabile. Assolutamente da non perdere la chiesa di Sant Esteve, l'eremo di Sant Vicenç, l'eremo di Sant Andreu o la canonica di Santa Maria de Roca-Rossa.

Bisogna inoltre sottolineare il suo legame con il Parco Naturale del Montnegre e il Corredor e con tutto il patrimonio culturale che ne fa parte.

In questo ambito, **i resti più antichi sono i dolmen di Piedra Gentil e di Piedra Arca, e i resti íberici del Turó del Vent e Puig del Castell**. Altre costruzioni d'interesse sono la chiesa di Sant Cristòfol o il Santuario del Corredor.

Nella zona del Montnegre, dove le comunicazioni sono sempre state difficili, nei posti più elevati si trovano delle parrocchie isolate o degli eremi.

Hortsavinyà, Tordera. Foto: Xavier Llop

CURIOSITÀ...

Tordera è un paese che vive in modo molto attivo le sue feste e tradizioni. Tra queste, sottolineiamo la Festa del Patrono, che si celebra in onore di Sant Bartomeu; l'incontro in onore di Sant Ponç, in occasione del quale gli abitanti si riuniscono in mezzo alla natura per effettuare ogni tipo di attività popolari; o la **Fiera Mercato del Ram**, che ogni anno si basa sul prodotto artigianale, di qualità e prossimità.

Dato che il terriorio di questo comune si trova molto vicino al mare ma è anche interessato da un'ampia zona montuosa, la sua gastronomia è caratterizzata proprio da questo dualismo, in quanto usa prodotti di prossimità, provenienti dall'orto e dal mare.

Verso la fine dell'anno, si tengono le **Giornate Gastronomicche del *Fesol del Ganxet***, una fagiolo molto cremoso e dal sapore estremamente delicato e caratteristico.

OFFERTA TURISTICA

Il comune dispone di alloggi, soprattutto **agriturismo**, oltre a una varia offerta riguardante la ristorazione.

- **Dove mangiare e dormire?**
  www.tordera.cat/document.php?id=4281

Oltre a tutta questa offerta, Tordera presenta **numerosissimi percorsi e sentieri da percorrere a piedi, in bici, a cavallo, etc**.

- Percorso del Convento di Roca Rossa
- Percorso di Sant Pere de Riu
- Percorso di Vallmanya
- Percorso Hortsavinyà, natura e storia

Per ulteriori informazioni:
www.tordera.cat/ARXIUS/PROMOVILA/rutes_natura.pdf

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Tordera
Plaça de l'Església 2
08490 Tordera, Barcelona
T. 937 643 717
tordera@tordera.cat - www.tordera.cat

Ufficio del Turismo di Tordera
C. Puigverd / Plaça Concòrdia
08490 Tordera, Barcelona
T. 937 642 816
promocioeconomica@tordera.cat

Roca Rossa, Tordera. Foto: Xavier Llop

Fonti: Informazione estratta da www.tordera.cat e Wikipedia.

Eslida

Il territorio comunale è situato in pieno centro del Parco Naturalel della Sierra de Espadán. A 30 minuti di distanza si trova Castellón de la Plana e a meno di un'ora c'è Valenza, capitale della comunità autonoma.

La Sierra de Espadán offre un ambiente di frondosi boschi di pino e querce da sughero, sebbene il pae-saggio comprenda anche orti, mandorli e olivi.

All'epoca dell'occupazione araba Eslida raggiunge il suo apogeo, con un notevole sviluppo in tutti gli ambiti: miglioramenti agricoli, ampliamento delle mura e del castello, etc.

A partire da allora, il comune vive varie epoche di abbondanza e altre meno gloriose, ma è solo dal 1950 che Eslida recupera la prosperità grazie a un'economia basata sul sughero e orientata sempre più verso il turismo, con un importante peso delle seconde case.

Eslida. Foto: José Vicente Salvador Daròs

COSA VEDERE E COSA FARE?

Oltre al fatto che il territorio comunale si trova in pieno Parco Naturale della Sierra de Espadán, **Eslida possiede 5 fonti mineromedicinali** nel suo circondario; una di esse è l'unica sorgente d'acqua potabile di tutta la Comunità Valenzana. Inoltre, tutto il terrotorio è disseminato di belle grotte, che si diramano lungo le catene montuose del Parco.

D'altra parte, parlando del **patrimonio storico**, sono assolutamente da vedere **l'Acquedotto della Rambla, il Mulino d'Aire, i casali dels Corrals e l'eremo del Calvario**.

Acquedotto della Rambla, Eslida. Foto: José Vicente Salvador Daròs

CURIOSITÀ...

Eslida è un punto di riferimento nell'ambito dell'apicultura, nell'elaborazione e produzione di miele artigianale.

Attualmente nel territorio comunale ci sono 8 apicultori, tre dei quali hanno degli stabilimenti di vendita e commercializzazione.

Nel corso dell'anno troviamo diverse feste e tradizioni, ma è l'estate il momento in cui si verifica una maggior attività, dato che la sua popolazione si moltiplica.

Per quanto riguarda la sua gastronomia, spiccano le sue carni saporite, gli stufati e la pasticceria.

Tra i piatti caldi, sono famosi i bolliti: bollito di *poble*, bollito di cavolo o di *diju*. Nell'ambito delle carni, ci sono dei piatti di gran qualità come i *gazapos*, che sono piccoli di coniglio.

OFFERTA TURISTICA

- **Dove mangiare?**
  www.eslida.es/es/content/bares-restaurantes-tiendas
- **Dove dormire?**
  www.eslida.es/es/content/donde-dormir-ocio

Oltre a tutta questa offerta, bisogna sottolineare il successo ottenuto dal turismo della natura.

Esiste un'estesa rete di sentieri per realizzare dei percorsi a piedi, in bicicletta, a cavallo…

D'altra parte, non esitate a mettervi in contatto con **Ocio Eslida Aventura**.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Eslida
Plaza del Ayuntamiento 1
12528 Eslida, Castellón
T. 964 628 000
info@eslida.es
www.eslida.es

Centro Visitatori della Sierra de Espadán
Av. Francisco Mondragón, 2
12528 Eslida, Castellón
T. 964 629 112 - 679 196 294
parque_espadan@gva.es

Ocio Eslida Aventura
Crta. Aín 32, bajo
12528 Eslida, Castellón
T. 696 738 890
info@eslidaventura.es
www.eslidaventura.es

Eslida. Foto: José Vicente Salvador Daròs

Fonti: Informazione estratta da www.eslida.es, http://parquesnaturales.gva.es e Wikipedia.

San Vicente de Alcántara

San Vicente è situato al nordovest della provincia di Badajoz e il suo paesaggio è caratterizzato da pascoli, fertili pianure e, soprattutto, dalla Sierra de San Pedro, uno spazio dalla gran ricchezza ambientale, sia per quanto riguarda la flora che la fauna.

Il territorio comunale fa parte di un importante centro megalitico, come testimonia l'abbondanza di dolmen, menhir e altri monumenti funerari.

Nel XII secolo viene portata a termine la ripopolazione del territorio da parte dell'ordine di Alcántara, che, tra le altre iniziative, **costruisce il castello di Piedrabuena, una fortezza signorile inserita nel Percorso dei Castelli dell'Estremadura**. **San Vicente è considerata la città del sughero.**

In questa zona si trova la maggior concentrazione di industrie di trasformazione del materiale, e parte della sua cultura, e delle sue feste ruotano intorno a questa produzione.

Castello di Piedrabuena. Foto: Susana Expósito Amaro

COSA VEDERE E COSA FARE?

San Vicente si trova in un posto privilegiato in piena Sierra de San Pedro. In questo ambiente naturale **vivono delle specie a rischio di estinzione, come l'aquila imperiale iberica**, di cui ce ne sono qui 31 coppie, la maggior concentra-zione esistente di questo maestoso uccello, **che convive con gli avvoltoi neri, i gufi reali, le cicogne nere**…

Una gran atttrazione turistica è rappresentata dal fatto che, alla fine dell'estare si può iniziare a sentire **il barrito dei numerosi cervi che abitano in questa zona**. **Gli appassionati delle camminate a piedi, in mountain bike, a cavallo o addirittura con i veicoli motorizzati, a San Vicente troveranno un'infinità di percorsi**.

L'estrazione del sughero. Foto: Susana Expósito Amaro

Inoltre, nello stesso nucleo o nei dintorni, si possono visitare il complesso megalitico e le tombe antropomorfiche, la chiesa di San Vicente Mártir, l'eremo di Santa Ana o il Castello di Piedrabuena.

Il comune possiede strutture culturali come il **Museo dell'Identità del Sughero, il Centro d'Interpretazione della Natura *Alas* o l'Osservatorio della Fauna Acquatica *Celestino Ramajo***.

CURIOSITÀ...

La principale fonte di ricchezza del municipio è l'industria sughericola. Di conseguenza, **si può comprare artigianato del sughero, come statuine, modellini, etc. e al Museo dell'Identità del Sughero si trovano delle statuine uniche.**

Da sottolineare anche l'esistenza di un artigiano che lavora il cuoio, realizzando calzature su misura, scarpe classiche, stivali da caccia, etc. Si celebrano inoltre numerosissime feste di grande tradizione, tra le quali spiccano, per esempio, la **festa di San Vicente Mártir o il Corpus Domini**, quest'ultima dichiarata Festa d'Interesse Turistico Regionale.

Le ricette gastronomiche più note sono i pomodori fritti di *mondongas* (salsicciotti) e il *buche*.

Sono anche da ricordare gli insaccati derivati dalla macellazione del maiale e una gran varietà di dolci come le brioche di Pasqua, gli *joriños* o le *perrunillas*.

OFFERTA TURISTICA

Il municipio dispone di vari tipi di alloggi, soprattutto **agriturismo**, oltre a stabilimenti di ristorazione dove poter gustare le specialità gastronomiche della zona.

➤ **Dove mangiare e dormire?** http://turismociudaddelcorcho.es/empresas-turisticas/

Corpus Domini. Foto: Comune di San Vicente de Alcántara

ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di San Vicente de Alcántara
Parque de España 1
06500 San Vicente de Alcántara, Badajoz
T. 924 410 050
ayuntamiento@sanvicentedealcantara.es
www.sanvicentedealcantara.es
http://turismociudaddelcorcho.es

Ufficio del Turismo di San Vicente
Plaza de Joaquín Salgado s/n
(Centro d'Interpretazione)
06500 San Vicente de Alcántara, Badajoz
T. 924 410 945
centroalas@sanvicentedealcantara.es

Fonti: Informazione estratta da www.sanvicentedealcantara.es e http://turismociudaddelcorcho.es.

Associazione di comuni Sierra de San Pedro

L'Associazione comprende i comuni di Valencia de Alcántara, Membrío, Salorino, Santiago de Alcántara, Cedillo, Herreruela, Herrera de Alcántara, Carbajo e San Vicente de Alcántara. **Si trova nella parte occidentale della striscia centrale dell'Estremadura, tra il Portogallo e le province di Cáceres e Badajoz**.

Il pascolo è l'habitat in assoluto più presente, un paesaggio trasformato dall'uomo nel corso dei millenni. Esiste una **gran ricchezza faunistica**, in quanti ospita specie in via di estinzione, **come l'aquila imperiale iberica, l'avvoltoio nero, la lince iberica, il gatto selvatico, il lupo iberico, l'aquila reale, il biancone e il nibbio**.

Imbarcazione turistica del Parco Naturale Tago Internazionale. Foto: Associazione di comuni Sierra de San Pedro

COMUNI SUGHERICOLI

COSA VEDERE E COSA FARE?

Nel territorio dell'Associazione **si trova il complesso di dolmen meglio conservato dell'Europa Occidentale**, dichiarato Bene d'Interesse Culturale con la categoria di Recinto Megalitico. Possiede inoltre **anche vari monumenti storici nazionali**, come la Chiesa di Rocamador, edifici e complessi storici come il Quartiere Gotico, entrambi a Valencia de Alcántara, e un numeroso insieme di chiese ed eremi dalla curiosa architettura popolare.

L'aspetto più rilevante del terriotrio, però, è rappresentato dagli spazi naturali, tra cui spicca il Parco Naturale del Tago Internazionale e la Sierra de San Pedro.

I dolmen, Valencia de Alcántara. Foto: Associazione di comuni Sierra de San Pedro

CURIOSITÀ...

Ogni comune che fa parte dell'Associazione ha le sue feste e tradizioni, come il carnevale, le sagre, le processioni della Settimana Santa, etc. Tra esse spiccano **il Corpus Domini di San Vicente de Alcántara e la Sagra di San Isidro a Valencia de Alcántara**, entrambe dichiarate **Feste d'Interesse Turistico Regionale**, il Festival Medievale Matrimonio Regio sempre a Valencia o la ***Mascarrá***, che si celebra in vari paesi.

In questa zona si possono provare molti prodotti e piatti tipici. Da ricordare l'olio, i formaggi, il miele, la ciambella di mandorle e zucchero, gli insaccati, il *buche*, le *torrijas*, le frittelle al miele, le *mondongas*, le briosche di pasqua o le *perrunillas*.

OFFERTA TURISTICA

Data l'ampiezza del territorio occupato dell'Associazione, si può disporre di una vasta tipologia di alloggi, oltre a stabilimenti di ristoro. Si possono localizzare attraverso la web di ogni comune.

Per altro lato, nel Parco Naturale Tago Internazionale esiste una **gran quantità di percorsi segnalati per poter praticare il trekking, la mountain bike, etc., senza dimenticare gli itinerari fluviali dell'Imbarcazione Balcone del Tago**.

Sierra de San Pedro, Salorino.
Foto: Associazione di comuni Sierra de San Pedro

ULTERIORI INFORMAZIONI

Associazione di comuni
Sierra de San Pedro
C. Pizarro 16
10500 Valencia de Alcántara, Cáceres
T. 927 668 147
info@mancomunidadsierrasanpedro.com
www.mancomunidadsierrasanpedro.com

Uffici dell'Imbarcazione del Tago
Oaxaca 17, Local 1º 1º
10005 Cáceres
T. 927 231 897
www.barcodeltajo.com

Tago Internazionale
http://taejo.eu/

Fonti: Informazione estratta da www.mancomunidadsierrasanpedro.com, http://taejo.eu, www.barcodeltajo.com e Wikipedia.

MUSEI E CENTRI D'INTERPRETAZIONE SUGHERICOLI

Festa della Scortecciatura a Llofriu, Palafrugell. Foto: RETECORK

MUSEI E CENTRI D'INTERPRETAZIONE SUGHERICOLI

Il concetto del sughero va oltre a quello che è strettamente forestale o industriale. Sono esempi di manifestazioni culturali l'eredità patrimoniale, quella architettonica o associativa che ha lasciato il sughero nei comuni di questi territori.

Bisogna ricordare **i musei e i centri d'interpretazione** che dedicano la loro attività a questa realtà sughericola o parlano di essa in qualche loro spazio.

Attraverso queste strutture **possiamo conoscere meglio la realtà di questa cultura e ciò che comporta il suo paesaggio e attività quotidiana**.

Museo dell'Identità del Sughero, San Vicente de Alcántara. Foto: Lluís Català

LA SUBEROTECA ANDALUSA

Questa struttura espone pezzi estratti dalle montagne andaluse, con campioni selezionati dall'anno 1995 fino ai giorni nostri.

L'obiettivo di questa esposizione è quello di mettere i campioni o pezzi di sughero a disposizione dei produttori e dei compratori perché li possano esaminare e, in questo modo, **agevolare le operazioni commerciali e favorire così l'esistenza di un mercato trasparente**. Il campionario contiene, oggi come ogg, del sughero di 1.294 zone di scortecciatura di tutta l'Andalusia, e il suo esame è a disposizione sia degli industriali che dei produttori, **contribuendo così allo sviluppo socioeconomico dell'ambiente rurale andaluso**.

La Suberoteca Andalusa. Foto: GDR de Los Alcornocales

Per quanto riguarda l'edificio che ospita la Suberoteca, **è stato progettato con l'obiettivo di farne una costruzione ecoefficiente e contiene anche l'ufficio del Parco Naturale de Los Alcornocales**, fatto che agevola l'accesso a servizi e attività che si offrono in questo spazio.

SPAZI DELLA SUBEROTECA

La Suberoteca dispone di 632 m^2 totali di costruzione, distribuiti in diverse aree:

- Sala d'esposizione di campioni di sughero di tutta l'Andalusia
- Sala di preparazione (classificazione del sughero in base alla qualità)
- Cantina

- Sala della caldaia per la cottura del sughero
- Sala di esperimenti e laboratorio

ALTRI DATI

- **Istituzione a cui appartiene la Suberoteca**: Giunta dell'Andalusia
- **Titolare**: Assessorato all'Ambiente e Territorio
- **Attività che realizza**:
  Analisi e classificazione del sughero
  Esposizione dei pezzi di sughero ottenuti nelle campionature sul campo, una volta analizzata la loro qualità
  Analisi dell'umidità del sughero
  Analisi della porosità del sughero attraverso la tecnica per immagini
  Consulenza a industriali e produttori del sughero
  Formazione professionale, a studenti universitari, etc.
  Conferenze informative a gruppi legati al settore sughericolo

Visita guidata alla Suberoteca. Foto: GDR de Los Alcornocales

ORARIO D'APERTURA AL PUBBLICO

La Suberoteca sarà aperta **solo mediante previa richiesta**.

ULTERIORI INFORMAZIONI

La Suberoteca Andalusa
Ctra. CA-2112 Alcalá de los Gazules
Benalup Casas Viejas, km 1
11180 Alcalá de los Gazules, Cádiz
T. 670 940 039 / 956 418 618
alcornocal@agenciamedioambienteyagua.es

Esposizione di oggetti di sughero. Foto: GDR de Los Alcornocales

Fonte: Informazione fornita da La Suberoteca Andalusa.

CENTRO VISITATORI EL ALJIBE

Il Centro Visitatori del Parco Naturale de Los Alcornocales *El Aljibe* è uno spazio interpretativo del patrimonio naturale del Parco.

Le masse arboree dello spazio naturale sono composte da ulivi, futti querceti scuri, i sughereti meglio conservati della Penisola Iberica e i boschi nebulosi e canneti, con un'esuberante e rara vegetazione che permangono qui dall'Era Terziaria. **Nelle vicinanze, il giardino botanico *El Aljibe* permette di entrare in contatto con questa ricchezza**.

Nelle sue installazioni vengono esposte le peculiarità di questo territorio gaditano.

Tra gli altri aspetti, si spiega come l'aspetto attuale delle catene montuose e delle campagne non dipenda solo dalle condizioni ambientali, ma anche dalle interazioni umane susseguitesi nel corso della storia. Un'altra sala si occupa delle ricchezze ecologiche e paesaggistiche della campagna e dei boschi. **In questo percorso vengono messe in risalto le caratteristiche delle formazioni arboree, la fauna ad esse associata e le risorse che l'uomo ottiene dall'ambiente dall'uomo o gli usi turstici attuali**.

Delle due sale principali, la prima tratta del rapporto dell'uomo con il bosco, con speciale attenzione allo sfruttamento sughericolo; nella seconda vengono presentati i principali ecosistemi, evidenziando il sughereto come asse centrale dell'esposizione.

Pannelli informativi del Centro Visitatori. Foto: GDR de Los Alcornocales

Per completare i contenuti, **le guide del Centro offrono la possibilità di visitare la *Suberoteca* Andalusa, situata a 150 metri scarsi, oltre a un esempio del sughereto nel contiguo giardino botanico**.

Giardíno Botanico. Foto: GDR de Los Alcornocales

ALTRI DATI

- **Instituzione a cui appertiene il Centro**: Assessorato all'Agricoltura, Pesca e Ambiente della Giunta dell'Andalusia.

- **Attività didattiche che realizza**: Programma di Educazione Ambientale ne Los Alcornocales.

- **Osservazioni**: In breve verrà elaborato un programma tematico sul sughero nell'ambito del Programma di Visite al Centro, sebbene già qualche volta sia stato offerto ai gruppi che lo crichiedono con appuntamento previo.

ORARIO D'APERTURA AL PUBBLICO

Il Centro Visitatori rimane aperto:

- **Del 16 settembre al 14 giugno:**
  Dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 17
  Sabato e domenica, dalle 10 alle 17
  Lunedì chiuso

- **Dal 15 giugno al 15 settimbre:**
  Dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 15
  Lunedì chiuso

ULTERIORI INFORMAZIONI

Centro Visitatori El Aljibe
Ctra. A-2228 Alcalá de los Gazules
Benalup Casas Viejas, km 1
11180 Alcalá de los Gazules, Cádiz
T. 956 418 614

La corteccia della quercia da sughero. Foto: GDR de Los Alcornocales

Fonte: Informazione fornita da il Centro Visitatori El Aljibe e il GDR de Los Alcornocales.

CENTRO D'INTERPRETAZIONE EL ALCORNOCAL

Il Centro è ubicato nella località di Cerezal de Aliste, nella cosiddetta *Casa del Cura*, che viene ristrutturato e sistemato, attraverso un laboratorio occupazionale, per accogliere tutti i supporti che aiuteranno il visitatore **a capire l'importanza del sughereto, la sua ricchezza e il valoer della sua conservazione**.

Il sughereto di Cerezal de Aliste è situato nella parte occidentale della provincia di Zamora, a circa 800 metri d'altezza sul livello del mare, nel territorio municipale di Muelas del Pan.

La sua posizione geografica e topografica determina la durezza del suo clima, molto estremo, che provoca la presenza di determinati gruppi di vegetazione e ostacola lo sviluppo di certe specie legate a condizioni climatiche più miti, come nel caso del sughereto. Tuttavia, **questo albero è riuscito a colonizzare l'habitat, in modo tale che la superficie che occupa ne fa il sughereto di maggior etensione del paese alla sua latitudine**.

A causa di questa peculiarità, nasce l'esigenza di potenziare la conoscenza e la divulgazione di questo ecosistema e della sua importanza; per questo, nell'anno 2003 comincia la costruzione del Centro d'Interpretazione *El Alcornocal*.

Muelas del Pan, Cerezal de Aliste. Foto: Lluís Català

SPAZI DEL CENTRO

Dispone di un'esposizione permanente di circa 200 m^2 e lo spazio viene diviso in diverse zone:

- **Zona di murales e interattive**: collezione sulla quercia da sughero e il sughero, audiovisivi, computer tattili, pannelli esplicativi e opuscoli.
- **Zona di proiezioni e sala conferenze**
- **Plastico del sughereto e zona d'informazione generale**

Collezione sul sughereto e il sughero. Foto: Lluís Català

ALTRI DATI

- **Instituzione a cui appertiene il Centro**: Comune di Muelas del Pan

- **Attività didattiche che realizza**:
  Laboratori infantili bastai sull'uso di materiali di sughero
  Visite al sughereto

ORARIO D'APERTURA AL PUBBLICO

Il Centro d'Interpretazione rimane aperto:

- **Il sabato, dalle 9.30 alle 14**
- **A richiesta**

ULTERIORI INFORMAZIONI

Centro d'Interpretazione El Alcornocal
Plaza La Iglesia 8
49164 Cerezal de Aliste, Zamora
T. 980 553 005 Ext. 10
F. 980 553 234
info@ayto-muelasdelpan.com
www.alcornocal.com

Pannelli informativi del Centro d'Interpretazione. Foto: Lluís Català

Fonte: Informazione fornita da il Centro d'Interpretazione El Alcornocal.

Museo del sughero

Questo Museo lavora per la diffusione del patrimonio sughericolo in Catalogna in quanto elemento che configura un paesaggio, un'industria, delle modalità di vita e un'identità comuni. **Il pezzo più importante del Museo è l'edifico stesso**, un'antica fabbrica liberty fondata nel 1900, sede di un'impresa che fu leader nell'esportazione spagnola nel decennio del 1920.

Il Museo esamina il sughero dal punto di vista scientifico, tecnico, industriale, artistico e culturale, secondo criteri ambientali e interattivi.

Attualmente dispone di una mostra provvisoria sull'estrazione del sughero, la trasformazione industriale e la storia dell'azienda *Manufacturas de Corcho*, oltre a uno spazio interattivo sulle proprietà di questo materiale. Dispone di uno spazio didattico, una sala per le esposizioni temporanee e un auditorio pera più di 100 persone.

Museo del Sughero. Foto: J. García Batlle, AIMS

SEZIONI E INSTALLAZIONI DEL MUSEO

Oltre alla sede centrale, il museo dispone di altre sezioni:

➤ **Centro d'Interpretazione Deposito d'Acqua Liberty Can Mario**
Questo deposito in stile liberty è diventato un simbolo identificatore di Palafrugell. Il Centro d'Interpretazione permette di scoprire la storia di questo elemento emblematico e accedere alla sua terrazza, a 35 metri d'altezza, dalla quale si gode di una vista panoramica privilegiata su Palafrugell e sull'Empordà.

➤ **Centro Culturale Bassa-Rocas di Llofriu**
Una passeggiata per il sughereto di Llofriu permette di scoprire l'ecologia del bosco mediterraneo e il lavoro dei sughericultori, i tipi di sughero, gli strumenti che si utilizzavano e gli aneddoti e i modi di vita.

➤ **Complesso Monumentale di Sant Sebastià e torre di avvistamento**
Questo complesso monumentale è la testimonianza dell'occupazione di un luogo privilegiato. Si può visitare un sito archeologico iberico (dal VI al I secolo a.C.), una torre di avvistamento del XV secolo, un eremo con una foresteria del XVIII secolo e il faro del XIX secolo. Tutto ciò si trova sull'alto di una montagna con rocce a picco sul mare e con uno dei migliori panorami della Costa Brava.

Spazio espositivo. Foto: E. Pujol

ALTRI DATI

- **Istituzione a cui appartiene il Museo**: Comune di Palafrugell
- **Attività didattiche che realizza**:
  Laboratori rivolti sia a scolaresche sia a famiglie che a gruppi
  Visite guidate
- **Pubblicazioni**:
  Cataloghi delle mostre
  Rivista *l'Estoig*
  Collezioni *Estudis del Museu* e *Palafrugell restaura*

ORARIO D'APERTURA AL PUBBLICO

- **Dal 15 giugno al 15 settembre**:
  Dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 21
  Domenica dalle 10 alle 14

- **Dal 1 al 15 giugno e dal 16 al 30 settembre**:
  Da martedì a sabato, dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 20
  Domenica dalle 10 alle 14
  Lunedì chiuso

- **Resto dell'anno**:
  Da martedì a sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19
  Sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20
  Domenica dalle 10 alle 14

ULTERIORI INFORMAZIONI

Museo del Sughero
Placeta del Museu s/n
17200 Palafrugell, Girona
T. 972 307 825
info@museudelsuro.cat
www.museudelsuro.cat

Fonte: Informazione fornita da il Museo del Sughero di Palafrugell.

Centro d'interpretazione Can Caciques

Il Centro d'Interpretazione Can Caciques è una struttura dinamica e attiva che invita il visitatore a scoprire le caratteristiche più significative del passato di Llagostera. È ubicato a *Can Caciques*, una casa costruita utilizzando una delle torri delle mura medievali del XIV secolo.

Cortile centrale tra la casa propriamente chiamata Can Caciques e il nuovo edificio. Foto: Quim Paredes

SEZIONI E INSTALLAZIONI DEL CENTRO

Il Centro è diviso in due spazi:

➤ **La città fortificata**
Esposizione che mostra l'evoluzione del nucleo medievale di Llagostera, dal XII al XVII secolo, con audio-

visivi, pannelli con materiali grafici e testuali e con gli elementi architettonici originali appartenenti allo stesso edificio: una torre, parte delle mura e il fossato.

➤ **Il privilegio del bosco**

Questo spazio ci mostra l'intenso rapporto tra l'uomo e il bosco, dovuto all'importante presenza di superficie forestale nel territorio comunale. L'esposizione presenta una varietà di pezzi che illustrano alcuni mestieri e attività derivati dallo sfruttamento dei boschi a partire da tre ambiti:

Il sughero (i proprietari forestali, i laboratori dei fabbricanti di tappi dal XVIII al XIX secolo, l'industrializzazione del XIX e XX, secolo e l'agglomerato).

La terra (arare, seminare, mietere, trebbiare e organizzare il raccolto).

Il legno (carbone, zoccoli, pipe e cesti).

Da segnalare che è stato anche riservato un piccolo spazio per mostrare **la collezione di resti archeologici** trovati in diversi siti di Llagostera negli anni 60 e 70, nel corso di scavi portati avanti per un'iniziativa popolare. Grazie alla donazione di questa collezione archeologica al Comune, **si può ricostruire parte della preistoria e della storia antica di Llagostera**.

Inoltre, *Can Caciques* presenta periodicamente "La Temporal", in cui vengono esposti alcuni pezzi della collezione etnologica che non sono visibili nella mostra permanente **per rivelare al visitatore degli aspetti propri della vita domestica, l'industria e i mestieri o le abitudini popolari di Llagostera**.

ALTRI DATI

➤ **Instituzione a cui appertiene il Centro**:
Comune di Llagostera

➤ **Attività didattiche che realizza**:
Visite guidate
Mostre temporanee
Laboratori
Dimostrazioni

Accette per la scortecciatura. Particolare dell'ambito Il sughero, una specie con vantaggi. Foto: Quim Paredes

ORARIO D'APERTURA AL PUBBLICO

Il Centro rimane aperto:

- **Dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 14**

ULTERIORI INFORMAZIONI

Can Caciques
Centro d'Interpretazione di Llagostera
C. Olivareta 38
17240 Llagostera, Girona
T. 972 830 005
cancaciques@llagostera.cat

Spazio espositivo. Foto: Quim Paredes

Fonte: Informazione fornita da il Centro d'Interpretazione Can Caciques.

CENTRO VISITATORI DEL PARCO NATURALE DELLA SIERRA DE ESPADÁN

Il Centro si trova nel comune di Eslida, una località inserita nello spazio protetto. Si tratta dell'antica scuola del municipio, che è stata ristrutturata e sistemata per essere usata per un centro visitatori.

Centro Visitatori del Parco Naturale della Sierra de Espadán. Foto: Lluís Català

SPAZI DEL CENTRO

Le sue principali risorse interpretative sono un'esposizione di 76 m^2 e un audiovisivo.

Esposizione:

➤ **L'angolo dei sensi**
Si lavora sull'udito mediante un insieme di campanacci, l'olfatto con una struttura che contiene delle piante aromatiche, la vista con un puzzle del parco e il tatto con una quercia da sughero nei quale si può simulare l'estrazione del sughero.

➤ **Pannelli informativi**
Spiegano la distribuzione della quercia da sughero nella Peninsola Iberica, la tecnica per l'elaborazione dei tappi di sughero, le carbonaie e le ghiacciaie di Espadán, l'arte di fare bastoni, gli ulivi, l'olio e le feste che si celebrano nei comuni del Parco.

➤ **Vetrine**
Contengono tappi di sughero e strumenti per fabbricarli, canne, zeppe di bagolaro e una cesta con funghi lattari, un'arnia fatta con il sughero e vari barattoli di miele.

➤ **Struttura modulare**
Contiene delle informazioni a proposito dei 19 comuni compresi nel Parco Naturale.

➤ **Plastico del Parco Naturale della Sierra di Espadán**

➤ **La fauna**
Si può conoscere la fauna presente nel Parco attraverso le figure di gommapiuma sparse in tutto il Centro.

➤ **Informazione sull'estrazione del sughero**

Audiovisivo *Parc Natural de la Serra d'Espadà*:
La funzione principale di questo documentario è quella di realizzare una breve descrizione del Parco, mostrando al visitatore la sua varietà di elementi e paesaggi. Si insiste sul fatto che si tratta di uno spazio naturale abitato.

ALTRI DATI

➤ **Instituzione a cui appertiene il Centro**: Assessorato alle Infrastrutture, Territorio e Ambiente della Generalitat Valenciana.

➤ **Attività didattiche che realizza**:
Assistenza al visitatore: accoglienza, assistenza e orientamento sulle possibilità e caratteristiche del Parco.
Interpretazione ambientale mediante la proiezione dell'audiovisivo e la visita autoguidata all'esposizione.
Programma di Educazione Ambientale rivolto a ogni tipo di pubblico.

Esposizione delle risorse. Foto: Lluís Català

ORARIO D'APERTURA AL PUBBLICO

Il Centro Visitatori rimane aperto:

- **Dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 14**

Per consultare gli orari dei giorni festivi rivolgersi al Centro Visitantori attraverso il numero telefonico di contatto o la posta elettronica.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Centro Visitatori del Parco Naturale della Sierra de Espadán
C. Francisco Mondragón, 2
12528 Eslida, Castellón
T. 964 629 112
parque_espadan@gva.es
http://parquesnaturales.gva.es

Fonte: Informazione fornita da il Centro Visitatori del Parco Naturale della Sierra di Espadán.

Museo dell'identità del sughero

Il sughero e San Vicente sono stati compagni inseparabili fin dalla metà del XIX secolo. **Il Museo del Sughero, inserito nella Rete dei Musei dell'Estremadura, presenta l'identità del municipio a partire dal suo vincolao con questo prodotto naturale**.

Le sue strutture dispongono una sala divisa in diversi spazi adibiti a esposizioni permanenti. In primo luogo troviamo **il dizionario del sughero**, che spiega varie parole chiave di questa cultura.

In seguito, si passa **alla scoperta della quercia da sughero e del suo ambiente, il sughereto, che costituisce una vera e propria casa per specie animali a rischio**.

Per descrivere che cos'è il sughero, il Museo conta su un pezzo fondamentale, **una ceppo del tronco di una quercia da sughero in cui si vedono i cosiddetti *anelli d'esperienza***, che consentono di osservare chiaramente tutte le parti che l'albero ha creato nel corso della sua vita.

Il Dizionario del Sughero. Foto: Lluís Català

MUSEI E CENTRI D'INTERPRETAZIONE SUGHERICOLI

Così, si prosegue fino ai primi usi del sughero, che risalgono a circa 3.000 anni fa, e si arriva poi **a conoscere i primi insediamenti dell'industria sughericola in Spagna e Estremadura, e le manifestazioni culturali e festive che si svolgono in questo ambito**.

In seguito, si arriva a scoprire che il sughero si usa anche nell'ambito domestico e dell'economia famigiliare, con utensili come le madie per la macellazione, portavivande, sedili, etc.

Da qui in poi, ci si addentra nella preparazione e trasformazione del sughero, dall'estrazione, passando per la fabbrica, fino all'elaborazione del tappo, di diversi tipi e per diversi usi.

Il sughero nelle case. Foto: Lluís Català

ALTRI DATI

- **Istituzione a cui appartiene il Museo**: Assessorato all'Educazione e Cultura del Governo dell'Estremadura. Gestito in base a una convenzione di collaborazione con il Comune di San Vicente d'Alcántara.
- **Attività didattiche che realizza**:
  Visite guidate
  Visitas specifiche per scolaresche

Corsi di degustazione di vini e artigianato
Laboratori per bambini basati sull'uso di materiali di sughero
Concerti
Giornate micologiche
Cinema
Gite per visitare l'estrazione del sughero
Visite a fabbriche di sughero

ORARIO D'APERTURA AL PUBBLICO

- **Dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20**
- **Sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 14**

Il lunedì il Museo è chiuso.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Museo dell'Identità del Sughero
Av. Juan Carlos I, 33
06500 San Vicente de Alcántara, Badajoz
T. 924 410 945
laurabrixedo@hotmail.com

La corteccia della quercia da sughero. Foto: Lluís Català

Fonte: Informazione fornita da il Museo dell'Identità del Sughero.

COME SCOPRIRE I TERRITORI SUGHERICOLI?

Visita dell'associazione barcellonese *Amics de la Pagesia* a un sughereto di Llofriu. Foto: RETECORK

Come scoprire i territori sughericoli?

I territori sughericoli, ricchi di patrimonio naturale, storico e culturale, offrono un ampio ventaglio di possibilità adatte a ogni tipo di pubblico.

Gli amanti dell'ecoturismo e della natura, i più avventurosi, i buongustai e i raffinati, gli storici e i tradizionalisti, le famiglie e i bambini, gli anziani… troveranno in questi territori un'infinità di offerte e prodotti per fruire di **un ecosistema del Mediterraneo Occidentale unico e peculiare**.

Mountain bike per sentieri e itinerari segnalati. Foto: RETECORK

TURISMO ATTIVO

Tutti i comuni sughericoli offrono **un'ampissima offerta di turismo attivo**, legato soprattutto al patrimonio naturale e agli spazi che li circondano, **ideali per praticare ogni tipo di attività all'aria aperta**.

Il trekking, la *mountain bike* o l'equitazione rivestono il ruolo dei protagonisti, in quanto questi territori dispongono di un'ampia rete di strade e sentieri segnalati che consentono, oltre a scoprire il paesaggio caratteristico di ogni zona, di addentrarsi nel patrimonio storico, culturale ed etnologico di questi spazi.

Strada verde, Llagostera. Foto: Marc Sureda

Si possono praticare anche gli sport d'avventura come la scalata, il parapendio o dei percorsi con veicoli a motore, come il 4x4 o il *quad*.

Altre attività molto diffuse sono quelle acquatiche. Si possono realizzare in mare, per esempio nei comuni di Calonge, Palafrugell e Los Barrios; o in fiumi e bacini artificiali, nei paesi dell'interno. L'offerta è molto ampia: **pattino a vela, *kayak*, canoismo, *surf* da remo, *kite surf*, etc**., **oltre agli interessanti percorsi fluviali dell'Imbarcazione Balcone del Tago**, nel Parco Naturale del Tago Internazionale.

Inoltre, esiste anche la possibilità di contemplare dei panorami ineguagliabili attraverso **viaggi in mongolfiera**, si può praticare **l'osservazione astronomica**, il golf e il *Pitch&Putt*; il terriotrio comunale di Sestrica, poi, **è ideale per gli amanti della speleologia**.

ECOTURISMO

I territori sughericoli offrono un'esperienza unica per quanto riguarda l'interpretazione degli habitat e delle risorse naturali dei loro comuni e del loro ambiente. Mediante attività programmate, ci si può fondere con la natura oppure scoprire la realtà rurale di queste popolazioni.

Le tre attività più rilevanti sono:

➤ **L'avvistamento di uccelli o *birdwatching***

Il sughereto ospita una **gran ricchezza biologica e, oltre ai grandi mammiferi, gli uccelli sono il gioiello faunistico di questi spazi naturali**. In questi habitat vivono l'aquila imperiale iberica, l'aquila reale, l'avvoltoio nero, il grifone, la cicogna nera, il gufo reale, la gru, etc., solo per citarne alcuni.

Spazi come la Sierra di San Pedro, il Parco Nazionale di Cabañeros o il Parco Naturale de Los Alcornocales offrono **dei percorsi ornitologici per l'avvistamento di uccelli**.

➤ **Il bramito del cervo**

È noto comunemennte con il nome di barrito il periodo in cui il cervo va in calore, nome dovuto al suono gutturale emesso dai maschi. Si tratta di un'epoca che comincia alll'inizio dell'autunno, normalmente alla fine di settembre. È una grande attrazione turistica e, per esempio, il comune de Los Barrios realizza delle visite organizzate.

➤ **La scortecciatura delle querce da sughero**

È l'attività più caratteristica dei territori sughericoli e di solito si porta a termine nel periodo estivo. Si tratta del processo manuale di estrazione del sughero dalle querce da sughero, uno spettacolo unico al mondo al quale sono associate altre attività, come il trasporto sui muli. I mulattieri, con i loro muli, rappresentano il nesso tra il luogo in cui si lavora e la zona in cui si immagazzina il sughero. In alcuni luoghi, nei quali l'orografia non permette che altri mezzi meccanici entrino nel fitto della montagna, sopravvive questo íbrido equino.

Spazi naturali come la Sierra di San Pedro, il Parco Nazionale di Cabañeros, o comuni come Eslida, San Vicente de Alcántara o Palafrugell, offrono delle visite oltre a organizzare delle feste specifiche per mantenere vivo questo patrimonio rurale.

A parte queste attività, si possono anche effettuare **delle passeggiate micologiche**, dei percorsi programmati secondo i tempi della fioritura, etc. Bisogna ricordare che gli spazi naturali sono quasi sempre dotati **di Aule Verdi, oltre al fatto che offrono la possibilità di scoprire un'infinità di imprese che si occupano di turismo attivo e di ecoturismo**.

Visita all'estrazione del sughero, Llofriu. Foto: RETECORK

Turismo etnologico

I comuni sughericoli sono di solito di tipo rurale e, di conseguenza, conservano **un gran ventaglio di tradizioni, abitudini e cultura**, tutti in definitiva legati a questo ambiente.

Offrono al visitatore nuove esperienze, consentendogli di addentrarsi in una realtà per lui sconosciuta fino a quel momento.

Attraverso percorsi e itinerari possiamo trovare terrazzamenti, pozzi di ghiaccio, masserie, forni in muratura, mulini tradizionali ad acqua, ghiacciaie, miniere, etc., che permettono di comprendere il rapporto dell'uomo con l'ambiente rurale e le sue modalità di sfruttamento.

Per conoscere questo patrimonio, vi consigliamo di rivolgervi a strutture che hanno la funzione di centri d'informazione o musei etnologici.

COME SCOPRIRE I TERRITORI SUGHERICOLI?

TURISMO CULTURALE

Il patrimonio culturale di questi territori è ricco e diverso. La maggior parte dei comuni hanno dei resti archeologici come monumenti funebri, megalitici, etc. Ci sono anche villaggi iberici, castelli, mura, masserie, mulini medievali, resti architettonici dell'occupazione araba, dighe, acquedotti, etc. Il patrimonio religioso annovera resti di chiese pre-romaniche, eremi e monasteri.

La cosa migliore di tutto ciò è l'ambiente in cui si trovano, nella maggior parte dei casi circondato da un paesaggio quasi vergine.

A partire dal XVIII secolo, con l'introduzione dell'industria sughericola, i comuni vivono un'epoca di crescita e splendore, che riempie le loro strade di case signorili e liberty.

D'altra parte, bisogna sottolineare che dispongono di ogni tipo di struttura culturale che aiutano a comprendere la loro realtà e come si è originata, **attraverso itinerari, visite guidate e collezioni uniche, molto vincolate alla popolazione locale**.

TURISMO GASTRONOMICO

Oltre a quanto esposto precedentemente, **i territori sughericoli possono vantare un'ampia offerta gastronomica di gran qualità, basata sulla dieta mediterranea e sull'uso di prodotti di prossimità**.

In quasi ogni zona si possono gustare specialità culinarie e piatti particolari. **I comuni dell'interno godono di una gastronomia di prima qualità per quanto riguarda la cacciagione e gli insaccati**, con piatti singolari come il *buche*, a San Vicente de Alcántara, e ogni tipo di specialità, come la minestra di pomodoro caldo o il formaggio di capra elaborato artigianalmente. **Sulla costa, non mancano i piatti di pesce e della tradizione marinara**.

I visitatori scopriranno nei territori sughericoli alcuni aspetti della gastronomia mediterranea:

➤ **Apicultura**

L'apicultura, attività ancestrale in questi territori, rappresenta ancora oggi una fonte di entrate per i loro abitanti e, per il visitatore, la possibilità di conoscere un lavoro artigianale.

Nel Parco Nazionale de Cabañeros, nella Sierra de Hornachuelos, e nel Parco Naturale della Sierra de Espadán, esiste una gran gamma di attività e viene offerta addirittura la possibilità di realizzare dei laboratori per scoprire tutti i prodotti derivati da questo mestiere.

➤ **Vie dell'olio**

L'ulivo e i suoi frutti sono sempre stati presenti nella storia degli uomini e hanno occupato un posto

rilevante nelle antiche civiltà mediterranee. Attualmente, l'olio d'oliva è un ingrediente di base della dieta mediterranea.

In questo modo, nei territori sughericoli vengono offerti degli intinerari per far vedere da vicino il patrimonio culturale e naturale legato a questo eccellente prodotto, tra i quali spicca, per esempio, la Via dell'Olio nella provincia di Toledo, con la Denominazione d'Origine *Montes de Toledo*; la Via dell'Olio della zona settentrionale della Sierra di Cadice; e altre denominazioni d'origine come la DO Protetta dell'*Empordà* d'olio d'oliva vergine.

➤ **Enoturismo**

Cosa c'è di meglio dell'andare alla scoperta del sughero sotto la guida del vino?

Sono due facce della stessa medaglia e appartegono a due paesaggi che si fondono. **Il turismo enologico è assolutamente radicato in questi territori** e attraverso itinerari enologici, laboratori, degustazioni e visite a cantine e vigneti, si scopre una ricchezza senza eguali per quanto riguarda la gastronomia, la cultura e, perché no, la salute e la bellezza mediante la vinoterapia.

Visite a cantine. Foto: Lluís Català

La Garoinada. Foto. Lluís Maimí

➤ **Giornate gastronomiche**

Un'altra grande attrazione turistica è costituita dalle giornate gastronomiche organizzate dai comuni sughericoli nel corso dell'anno. Questi eventi rappresentano un modo molto interattivo di avvicinare i prodotti di prossimità e quelli tipici della zona a tutti i visitatori.

Comuni come Calonge, Llagostera, Palafrugell, Santa Coloma de Farners, Sant Celoni e Tordera, offrono delle campagne di diverso tipo per proporre la degustazione, per esempio il *Menú de la Gamba*, la cucina dei *Manaias*, d'ispirazione romana, la *Garoinada* (riccio di mare), la *ratafia* (un liquore elaborato a partire dalla macerazione di diversi frutti, erbe e spezie), la *mongeta del Ganxet* (fagiolo), etc.

COME SCOPRIRE I TERRITORI SUGHERICOLI?

TOURING

Un'altro modo di scoprire il fascino di questi territori è la combinazione di itinerari in automobile con la visita a elementi di interesse del loro patrimonio e la realizzazione di percorsi a piedi, a cavallo, in bicicletta…

La maggior parte dei comuni sughericoli è inserita in **percorsi tematici** che approfondiscono alcuni aspetti legati alla loro storia, alla loro attività economica, alla produzione locale, al patrimonio naturale, etc. È il caso, per esempio, della **Ruta de los Pueblos Blancos**, in Andalusia, o la **Ruta de la Plata**, che unisce l'Andalusia alle Asturie, passando per L'Estremadura e Castiglia e León.

Esistono anche dei circuiti di ambito più locale, come la **Ruta del Toro**, nella provincia di Cadice, gli itinerari che vengono proposti dal Parco Naturale del Montseny o dalla circoscrizione territoriale del Baix Empordà, in Catalogna.

ESPERIENZE TURISTICHE

L'avvistamento di uccelli, Les Gavarres. Foto: RETECORK

Esperienze turistiche

Nell'ambito delle diverse attività precedentemente descritte, le aziende ed entità turistiche dei vari territori promuovono **un'ampia gamma di esperienze**.

Nello stesso tempo, gli operatori turistici di tutta l'Europa specializzati in turismo attivo, culturale e rivolto alla scoperta del territorio, **organizzano dei soggiorni tematici nei territori sughericoli**.

Per poterle offrire informazioni dettagliate su queste attività, la pagina web *Scopri i territori sughericoli* - www.visitterritoridelsughero.it contiene una sezione che, sotto il titolo ***Esperienze turistiche***, presenta tutte queste offerte che, in definitiva, sono una bella vetrina riguardante i modi in cui si può scoprire l'eccezionalità e la peculiarità di questi paesaggi.

Rimboschimento nel Parco Naturale de Los Alcornocales. Foto: GDR de Los Alcornocales

SCOPRI I TERRITORI SUGHERICOLI

www.visitterritoridelsughero.it

DOSSIER DI PRESENTAZIONE

RETECORK
RETE EUROPEA DI TERRITORI SUGHERIERI

CON L'APPOGGIO DI:

GOBIERNO DE ESPAÑA · MINISTERIO DE AGRICULTURA, ALIMENTACIÓN Y MEDIO AMBIENTE · Fundación Biodiversidad